



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

1 luglio 2021

IN PRIMO PIANO:

- [Sport e diritti LGBTI. La discussione su questo tema](#)
- [Diecimila vele, Uisp contro la violenza di genere](#)
- Terzo Settore, attese risorse dall'agenzia per la coesione (Gabriele Sepio, su Il Sole 24 Ore)
- [Malagò su inginocchiarsi o meno: "non l'abbiamo gestita benissimo"](#)
- Lo sport empatia (Chiara Valerio su La Repubblica)

ALTRE NOTIZIE

- [Vezzali, sport sesta industria Italia ma non valorizzato](#)
- [Mondo dello sport in piazza a Montecitorio](#)
- Capitan Uncino a Scoglitti
- [Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza riconosce la capacità trasformativa del terzo settore](#)
- [Save The Children, i morti nel mediterraneo nel 2021 sono triplicati](#)
- [Minori, Unicef: in guerra nel 2020 violazioni dei diritti per oltre 19 mila bambini](#)
- [Fare sport con la mascherina è sicuro](#)
- [Olimpiadi 2021: permesso allattamento al seno per le mamme, potranno portare i bambini al villaggio](#)

UISP DAL TERRITORIO

[Uisp Cagliari: la partenza per il day camp a Sant'Agostino](#); [Uisp Ravenna-Lugo: le immagini dai centri ricreativi estivi](#); [Uisp Ciclismo: le immagini dal GranFondo del Mugello](#); [Uisp Arezzo: lo speciale "Io cammino per il Thevenin"](#); [Uisp Milano: gli europei di quartiere](#); [Uisp Parma: iscrizioni per la prima Week of Skate](#); [Uisp Sassari: ai centri estivi i bambini si preparano ad affrontare le olimpiadi](#); [Uisp Reggio Emilia: le lucciole alla Pinetina](#); Uisp e tutte le notizie, iniziative, interviste e attività dai comitati territoriali Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue

Sport e diritti Lgbti: al centro ci sono sempre le "XSONE"



Identità di genere, stereotipi, educazione alla diversità: lo sport contro ogni discriminazione. Incontri a Bologna collegati al Pride. Parla M. Claysset

Valentina Petrillo è la prima atleta transgender paralimpica al mondo a competere in categoria femminile senza rettifica anagrafica. E' lei a farsi portavoce dei diritti e bisogni di una parte di mondo spesso dimenticata ma che trova nello sport uno dei suoi mezzi più forti di espressione. C'era anche lei alla "tavola rotonda" di **Bologna**, tappa della rassegna di "**XSONE. Identità di genere, stereotipi, educazione alla diversità**". Dalla location "Le Serre dei Giardini Margherita", si è cercato di fare il punto sulla situazione in Italia sul tema sport e persone trans. Molti i passi avanti fatti in questo senso a livello nazionale, anche se la strada è ancora lunga.

"Il viaggio è ancora da continuare", ha detto **Manuela Claysset**, di **Uisp Nazionale**, che ha preso parte all'evento. "Il nostro impegno è per lo sport sociale e per la promozione sportiva, contro ogni forma di discriminazione. Una persona trans, pur con documenti ancora di un sesso diverso da quello intimamente riconosciuto, ha diritto di essere accolta. Per questo Uisp ha promosso la tessera Alias per le persone trans. Dobbiamo dare spazio a ciò che una persona sente di essere", ha proseguito Manuela fortemente convinta che un'associazione sportiva come l'Uisp "deve confrontarsi e capire quali sono i bisogni delle persone. C'è stata una continua crescita, abbiamo portato l'esperienza sui territori. Cerchiamo di adattare gli impianti, diamo attenzione alla concretezza. Un'associazione deve avviare un percorso inclusivo. Certo, bisogna ancora capire quali sono le parole giuste da usare. Ci sono moltissime cose che ancora non si fanno e il lavoro che ci attende deve andare proprio in questo senso", ha concluso Claysset.

Diversi progetti stanno contribuendo a cambiare il territorio e l'impatto sulla vita delle persone e della comunità. Lo conferma **Teresa Di Stefano**, dell'**Uisp Bologna**, presente tra gli altri all'incontro: "Anche noi abbiamo dato il nostro contributo per l'inclusione delle persone Lgbt nel mondo dello sport. Abbiamo dedicato loro, prima dello scoppio della pandemia, uno spazio apposito in determinate fasce orarie. Per dare un segnale di uguaglianza, inclusione e normalità". L'evento è stato moderato da **Andrea Ruggeri**, che ha dato parola a **Roberta Li Calzi**, presidente della commissione delle Pari opportunità che ha sottolineato il ruolo del Comune di Bologna per uno sport più inclusivo; **Elisa Mereghetti**, regista del film "5 Nanomoli. Il sogno olimpico di una donna trans", ispirato alla storia di Valentina Petrillo e realizzato da Ethnos e Gruppo Trans con il patrocinio di Arci Gay, Uisp e Comune di Bologna; **Dario Sebastio** per QueerFit - Gruppo Trans, che ha illustrato le difficoltà delle persone trans nella pratica sportiva.

[**GUARDA IL VIDEO DELL'INCONTRO**](#)

La rassegna è proseguita, lunedì 28 giugno, sul tema del lavoro. Nell'ambito del progetto TRANS-AZIONI, coordinato da Gruppo Trans di Bologna, è stato organizzato un percorso di formazione e accompagnamento alla creazione di nuove imprese dedicato a persone trans e non binarie, per

contrastare la disparità economica e creare nuove opportunità per la comunità. Sono intervenuti **Monica Romano**, HR specialist, consulente D & I e scrittrice transgender; **Andrea Danese**, Unicorns Erg LGBT in UniCredit; **Chloe Facchini**, imprenditrice transgender; **Christian Leonardo Cristalli**, Gruppo Trans APS; **Ilaria Mattioli** - CGIL Nuovi Diritti. Hamoderato l'incontro **Valeria Roberti**. Dopo il dibattito, alle 21.30, la proiezione di «Una donna fantastica», film di Sebastián Lelio che ha per protagonista Marina, una donna transgender legata sentimentalmente a un uomo, Orlando, il suo grande amore. Per info [clicca qui](#).

Nell'ambito delle iniziative della Settimana transfemminista transnazionale cittadina legata al Pride, in programma sabato a Bologna, ha fatto tappa un altro evento. Martedì 29 giugno, alle 18.30, al Centro Sportivo Pizzoli, si è svolto infatti un torneo di calcio che ha portato tutt* in campo per lo sport senza discriminazione. Una partita che è stata occasione per tifare contro l'omolesbobitransfobia e che è proseguita con una chiacchierata a tema "**Diritti LGBT e sport: riflessioni oltre il genere**". Presenti Valentina Petrillo, i BugsBologna, il Gruppo Trans, AGEDO, l'Uisp Emilia Romagna. "E' stato un momento di confronto sul tema dell'inclusione delle persone Lgbt nello sport. Siamo partiti dalla storia di Valentina Petrillo per poi passare all'analisi delle difficoltà che gli Lgbt hanno nel mondo dello sport", ci racconta **Manuela Claysset**, responsabile politiche di genere e diritti dell'Uisp nazionale.

"Abbiamo cercato di capire cosa poter fare per cercare di essere sempre più inclusivi nello sport partendo proprio dagli aspetti culturali. Valentina Petrillo è un'atleta che sta portando risultati importanti, ma c'è chi trova maggiori difficoltà nelle attività di base. **Se vogliamo cambiare la cultura, bisogna modificare l'informazione e il linguaggio**", prosegue Manuela. Infatti, lo sport è per certi aspetti ancora legato ad una visione binaria. Bisogna invece ricercare un modello ben preciso di inclusione. Ed è proprio questo che cerca di fare la Uisp, puntando su aspetti meno competitivi e che diano maggiore spazio all'identità di ciascuno. "**Per noi le parole chiave sono libertà di fare sport, di essere se stessi, l'inclusione**. Puntiamo molto alla formazione e a creare momenti di confronto e di dibattito. Sulle tematiche Lgbt la Uisp c'è, è presente e fa sentire la sua forza", conclude Manuela Claysset. Per info [clicca qui](#). (C.F.)



La definizione di “sesso femminile” nello sport d’élite

Tutte le competizioni delle discipline sportive basate esclusivamente sulle capacità condizionali sono tradizionalmente divise in "maschili" e "femminili". Tuttavia la distinzione non è sempre così evidente, e il tema è tornato di attualità con la richiesta di un numero sempre maggiore di donne transgender di potersi cimentare nello sport agonistico. Un articolo di Nature
Federico Gross

Tutte le competizioni delle discipline sportive basate esclusivamente sulle capacità condizionali sono tradizionalmente divise in “maschili” e “femminili”. Tuttavia la distinzione non è sempre così evidente, e il tema è tornato di attualità con la richiesta di un numero sempre maggiore di donne transgender di potersi cimentare nello sport agonistico. Sul tema segnaliamo un lungo e approfondito articolo di *Nature*, che riportiamo nei passaggi salienti.

Le prime norme per la verifica del sesso biologico di appartenenza risalgono agli anni Sessanta, in coincidenza con la trasformazione dello sport femminile in fenomeno di massa e il miglioramento impetuoso delle performance delle atlete, che indussero a prevedere degli esami visivi e clinici da parte dei medici sportivi.

Nel 1968 il Comitato olimpico internazionale (CIO) adottò una diversa modalità di verifica, basata su un test cromosomico. Gli esseri umani hanno generalmente 23 coppie di cromosomi, per un totale di 46. Una di queste coppie determina il sesso biologico: le femmine hanno normalmente due cromosomi X, i maschi un X e un Y. Esistono naturalmente numerose varianti a questa regola, determinate da errori di trascrizione, mutazioni, interazioni fra DNA e ormoni. Può tuttavia capitare che ci sia discrepanza fra il corredo genetico e l'anatomia di un individuo: questa condizione viene definita "intersessualità" o "divergenza nello sviluppo sessuale" (DSDs).

Inoltre, come da subito evidenziato dai genetisti, questo tipo di test sono discriminatori e inadatti a identificare un "ingiusto" vantaggio nello sport femminile: non identifica ad esempio quello 0,2% di uomini con corredo genetico XXY o donne con alterazioni ormonali come l'iperplasia surrenale che comportano un aumento della massa muscolare.

Col passare dei decenni le istituzioni sportive hanno cercato di "proteggere" lo sport femminile garantendo la partecipazione ai soli soggetti "biologicamente donne": una definizione basata principalmente sui livelli di testosterone. Ma alcuni ricercatori dubitano anche della validità di questo criterio. In generale, la prassi di suddividere atleti e atlete per il loro sesso biologico solleva numerose questioni sull'etica della medicina e sui diritti umani che sono ben lungi dal trovare una risposta.

Le DSDs sono rare, ma sono rilevate *140 volte più frequentemente* fra le atlete che nel resto della popolazione. Individui con queste condizioni genetiche producono livelli elevati di testosterone, una condizione nota come *iperandrogenismo* che può essere indotta anche da altre patologie, come la sindrome dell'ovaio policistico e la già citata iperplasia surrenale. Il testosterone favorisce la produzione di massa muscolare, rinforza le ossa e aumenta i livelli di emoglobina nel sangue. Nella sua forma sintetica è una sostanza dopante.

I livelli di testosterone nelle donne adulte sono generalmente compresi fra 0,12 e 1,79 nanomoli per litro, mentre negli uomini fra 7,7 e 29,4. Questa differenza si manifesta dopo la pubertà ed è la principale spiegazione delle differenze di performance fra maschi e femmine.

Il primo organismo sportivo internazionale a limitare la partecipazione alle gare di donne con iperandrogenismo è stata la Federazione internazionale di atletica leggera (World Athletics – WA), dando luogo alla famigerata controversia che ha coinvolto la mezzofondista sudafricana **Caster Semenya**, che nel 2009 fu costretta a uno stop di 11 mesi. Le regole della IAAF prevedevano che, per competere nelle gare femminili, era necessario un trattamento ormonale o chirurgico per contenere i livelli di testosterone sotto le 10 nanomoli per litro. Questa norma fu cancellata su ricorso della sprinter indiana **Dutee Chand** dalla Corte per l'arbitrato sportivo, che diede alla WA due anni per dimostrare con evidenze scientifiche che livelli naturalmente alti di testosterone fornissero un vantaggio indebito.

Una delle principali obiezioni al criterio del testosterone è che i livelli dell'ormone posseduti da maschi e femmine non sono così nettamente distinguibili: una ricerca condotta nel 2014 su 693 atleti d'élite di 15 discipline sportive ha evidenziato che il 14% delle atlete aveva livelli superiori alla media -in alcuni casi anche a quella maschile, mentre il 17% degli atleti era al di sotto.

Inoltre non è ancora chiaro come *effettivamente* il testosterone influisca sulle prestazioni dei maschi, che mediamente corrono e nuotano il 10-12% più velocemente delle femmine e saltano il 20% più in alto o lontano. Questa incertezza fu l'elemento centrale della sentenza della CAS.

Uno studio del 2018 che dimostrava un miglioramento del 3% nelle prestazioni delle atlete con livelli di testosterone sopra la media è invece alla base del nuovo regolamento della WA, che impone alle donne di mantenere valori inferiori alle cinque nanomoli per litro nei sei mesi precedenti una competizione. Tale studio è stato però fortemente contestato al punto da chiederne il ritiro, e il regolamento che su di esso si basa è stato da più parti bollato come discriminatorio, ad esempio nei confronti delle donne affette dalle succitate sindrome dell'ovaio policistico e iperplasia surrenale. Di conseguenza, la norma è ora applicata alle donne affette da DSDs corredate di un cromosoma Y, e solo per le gare comprese fra i 400 metri e il miglio, con la bizzarra conseguenza per cui un'atleta può essere contemporaneamente regolare e irregolare a seconda della gara alla quale è iscritta.

Secondo molti genetisti e medici sportivi, le donne con DSDs e iperandrogenismo non dovrebbero essere trattate diversamente da chiunque presenti un tratto genetico che migliora le performance atletiche; dovrebbero quindi essere, semplicemente, ammesse alle competizioni - cosa che al momento è inibita dalla sola WA.

Ma ancora più pregnanti sono le considerazioni di natura etica legate alla pretesa di identificare per regolamento il sesso di un'atleta. Nel 2019 la Commissione per i diritti umani delle Nazioni Unite ha condannato le regole di WA per "mancanza di ragionevolezza e obiettività", e l'Associazione medica mondiale ha invitato i fisiologi a non prendere parte a processi decisionali di questo tipo, in quanto violano l'etica professionale e i diritti umani.

Secondo molti commentatori, questa attenzione ossessiva nei confronti del sesso delle atlete non è altro che un riflesso istituzionalizzato di una cultura patriarcale che pretende di mantenere il controllo sul corpo delle donne -e sulle donne tout court. Nel 2020 l'organizzazione non governativa *Human Rights Watch* ha documentato i danni psicologici, sociali e fisici subiti dalle atlete estromesse dalle competizioni per questo tipo di test, fra stigma, depressione e tentativi di suicidio.

Seema Patel, avvocatessa specializzata in diritto sportivo presso l'Università di Nottingham Trent, UK, ritiene che le istituzioni sportive debbano rispondere legalmente di qualsiasi azione discriminatoria e propone l'istituzione di un'agenzia indipendente che vigili su questi temi. Altri ricercatori propongono di abbandonare la distinzione nelle competizioni fra maschi e femmine e adottare un sistema più inclusivo mutuato dall'esperienza paralimpica.

"La nostra società è strutturata intorno ai concetti di sesso e di genere, ma non è per nulla inclusiva in termini di performance" evidenzia la sociologa dello sport presso l'Università Lincoln di Canterbury, NZ, **Roslyn Kerr**, secondo la quale le categorie agonistiche potrebbero essere composte in base alle caratteristiche fisiche necessarie per eccellere in una determinata disciplina -la stessa Kerr non si nasconde le criticità legate a un approccio di questo tipo, ma ritiene comunque indispensabile porsi il problema. Altri ricercatori propongono sistemi di classificazione ad handicap per atlete DSDs o transgender, ma certamente, come chiosa il fisiologo sportivo **Stephane Bermon**, "è impossibile trovare una soluzione che soddisfi tutti, ma allo stesso tempo bisogna trovare criteri ragionevoli per salvaguardare lo sport femminile". Criteri che non possono essere puramente scientifici ma che tengano conto delle implicazioni etiche, legali e psicologiche.

[Leggi l'articolo originale \[ENG\]](#)

Diecimilavele contro la violenza sulle donne, il grande flash mob nazionale della vela

- Save the date: 4 luglio 2021

- Il grande flash mob nazionale della vela

- Diecimilavele contro la violenza sulle donne

- Cambiamo rotta insieme!

- Un nastro rosso su tutte le barche

- Tantissime le iniziative in tutta Italia in mare, laghi e in terra: veleggiate, regate e tavole rotonde sul tema del contrasto alla violenza
- Taranto : apertura straordinaria del ponte girevole per il passaggio delle Diecimila Vele
- Spezia/ Golfo dei Poeti: parata velica con il Presidente delle Diecimila Vele, Stefano de Dominicis assieme alla flotta della regata "Lui & Lei", organizzata da Circolo della Vela Erix e Lega Navale della Spezia.
- La montagna solidarizza con il mare : Diecimila Scarponi contro la violenza sulle donne a cura di FIE (Federazione Italiana Escursionismo). I nastri rossi sugli zaini.
- Lettura dei messaggi istituzionali delle Ministre Elena Bonetti e Mara Carfagna a Marina di Camerota
- Grande parata di vele sui Laghi Maggiore, Como e Garda
- Ostia : rendez-vous di vela
- Golfo del Tigullio : veleggiata e "rassegna fotografica itinerante on board" a cura della LNI di Chiavari e Lavagna. Madrina il Vicesindaco di Chiavari dott.ssa Silvia Stanig, Assessore alla Cultura con delega alle Pari Opportunità.
- Pescara: terza edizione di Percorsi, il festival dedicato al contrasto della violenza di genere, ideato dall'Associazione di Promozione Sociale Percorso Donna
- Porto San Giorgio: Campionato Nazionale Hansa 303 Trofeo Marina di Porto San Giorgio, le coloratissime vele partecipano alle Diecimila Vele contro la violenza sulle donne.
- Bari : incontri con i ragazzi e le ragazze e veleggia a cura di LNI e Giraffa Onlus
- Pozzallo: Flash mob al Porto a cura di Codice Rosso odv e LNI Pozzallo e uscita in mare con Vitae, la barca a vela sottratta agli scafisti.

"Da soli possiamo fare poco. Insieme possiamo fare molto". (Helen Keller)

Domenica 4 luglio v. i mari e laghi di tutta Italia si coloreranno di barche a vela e nastri rossi.

Sono le barche di **"DIECIMILA VELE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE. CAMBIAMO ROTTA INSIEME!"**, il grande flash mob nazionale della vela promosso dalla **Associazione di Promozione Sociale "Diecimila Vele di Solidarietà"** (www.10000veledisolidarieta.org) di **La Spezia**, di cui è **Presidente** il velista **Stefano de Dominicis**.

L'iniziativa si svolgerà contemporaneamente in tutta la penisola e ha l'obiettivo di sensibilizzare e manifestare contro il sempre più preoccupante fenomeno della violenza sulle donne.

Il nastro rosso in testa d'albero è il **segnale convenzionale** per dire **STOP!** a qualsiasi forma di violenza sulle donne (domestica, sul lavoro, fisica, psichica, economica, verbale, scolastica, ecc.).

I NUMERI DELLA VIOLENZA

Il fenomeno della violenza sulle donne è stato definito dall'Onu **"un flagello mondiale"**.

Relativamente al periodo **1° gennaio - 30 maggio 2021** in Italia sono stati registrati **104 omicidi, con 42 vittime donne di cui 38 uccise in ambito familiare/affettivo; di queste, 27 hanno trovato la morte per mano del**

partner/ex partner. (dati del Ministero - https://www.interno.gov.it/sites/default/files/2021-05/settimanale_omicidi_24_-_30_maggio_2021.pdf).

Non ci si deve però scordare di tutte le donne che non sono morte ma che vivono quotidianamente nella paura, subendo manipolazioni e violenze fisiche ed economiche.

I PARTECIPANTI

Le storie di violenza sulle donne riempiono le cronache in modo sconcertante ma scuotono anche la coscienza di qualsiasi persona di buon senso, suscitando vergogna e orrore.

Alla iniziativa hanno prontamente aderito migliaia e migliaia di veliste e velisti, le sezioni della LNI, Circoli FIV, Yacht Club, Circoli nautici, Marine, Scuole di vela, classi veliche, associazioni subacquee nonché le associazioni e reti antiviolenza.

I PATROCINI

L'iniziativa "Diecimila Vele contro la violenza sulle donne. Cambiamo rotta assieme!" ha ricevuto **il patrocinio** di:

- Presidenza della Lega Navale Italiana e relative sezioni
- Presidenza FIV e relativi circoli
- Presidenza di Assonautica
- Presidenza di UISP
- BARCOLANA
- Comando Generale delle Capitanerie di Porto Guardia Costiera
- Centro Velico Caprera
- Assormeggi
- Fondazione Marisa Belisario Delegazione Regionale Puglia
- Ordine degli Psicologici del Lazio
- Comune di Bisceglie
- Comune di Chiavari
- Comune di Garda
- Comune di Genova
- Comune di Pescara
- Comune di Ravenna
- Comune di San Salvo

Solo per menzionare qualcuna delle numerosissime istituzioni che hanno voluto appoggiare ed essere presenti alla iniziativa e supportare le iniziative locali.

TESTIMONIAL DELLA VELA

Tanti big della vela hanno voluto immediatamente unire la propria voce alla manifestazione

- Mauro Pelaschier
- Davide Besana
- Pasquale De Gregorio
- Matteo Miceli
- Giovanni Soldini
- Andrea Mura
- Tommaso Chieffi
- Dario Nosedà
- Anne-Soizic Bertin
- Susanne Beyer
- Marianna De Micheli
- Andrea Barbera
- Marco Di Giglio
- Lucia Pozzo
- Giancarlo Pedote
- Carlo Borlenghi

solo per citarne alcuni

LE INIZIATIVE LOCALI

Sono numerosissime le iniziative in mare, laghi e terra di domenica 4 luglio.

Il mondo della vela ha risposto all'appello in tutta Italia con grande entusiasmo organizzando numerose ed interessanti iniziative locali per sottolineare l'importanza di cambiare rotta e solidarizzare con il contrasto alla violenza, dando voce a chi non ne ha.

Localmente saranno organizzate veleggiate, regate, tavole rotonde ed incontri informativi sul tema della violenza che vedono coinvolti addetti ai lavori dei centri antiviolenza, psicologici, magistrati, giornalisti, ecc.

Le iniziative sono moltissime e interessanti fra cui:

TARANTO: in occasione del flash mob e grazie alla partnership tra la LNI Sez. Taranto e il Comando Marina Sud ci sarà **l'apertura straordinaria del ponte girevole.**

La **Lega Navale di Taranto** ha coinvolto tutte le associazioni, circoli velici, enti del terzo settore ed i due centri antiviolenza per l'evento, oltre al coinvolgimento di molti armatori tarantini che ospiteranno a bordo alcune donne dei centri antiviolenza.

Previsto coordinamento, sit-in e flashmob per l'allineamento di ingresso al canale navigabile con l'apertura del ponte.

ANCHE IN MONTAGNA LE DIECIMILA VELE FANNO DIECIMILA PASSI. Anche FIE (Federazione Italiana Escursionismo) ha voluto solidarizzare con il mondo della vela organizzando **Diecimila Scarponi contro la violenza sulle donne:** domenica 4 luglio sono previste camminate in montagna e nastri rossi sullo zaino.

TIGULLIO: "Rassegna fotografica itinerante on board". L'evento sarà così organizzato: la barca sociale della sezione Chiavari-Lavagna lascerà il Porto Turistico di Chiavari il giorno 4 Luglio partendo dal proprio pontile galleggiante di Marina Chiavari recando striscioni raffiguranti opere fotografiche di donne impegnate nel loro lavoro/passione/attività in mare ed una vela. La barca si unirà largo delle acque di Chiavari sulla rotta proposta Chiavari-Lavagna-Camogli-Chiavari incontrando altre imbarcazioni provenienti da Rapallo e Portofino e diventando così testimone della solidarietà alla lotta contro la violenza sulle donne. L'evento ha il Patrocinio del Comune di Chiavari, Marina Chiavari, Marina di Chiavari-Calata Ovest del gruppo Marinedi. Madrina dell'evento è il Vicesindaco di Chiavari dott.ssa Silvia Stanig, Assessore alla Cultura con delega alle Pari Opportunità.

LAGO MAGGIORE: LNI Sez. e Società delle Regate 1858, in collaborazione con Polaris Yacht, presso la Marina di Belgirate si navigherà in flottiglia verso l'Eremo di Santa Caterina, esponendo il nastro rosso. Ritrovo ore 10.30 alla Marina di Belgirate.

PESARO: Terza edizione di Percorsi, il festival volto al contrasto della violenza di genere, ideato dall'Associazione di Promozione Sociale Percorso Donna Domenica 4 luglio Mare di Pesaro – Fano – Gabicce Mare

"CAMBIA ROTTA" Uscita in mare con un lungo nastro rosso issato alle imbarcazioni quale segno distintivo e di appartenenza dell'iniziativa nazionale "10.000 vele contro la violenza di genere – cambiamo la rotta insieme" nelle acque del Mar Adriatico di fronte a Pesaro, Fano e Gabicce.

PORTO SAN GIORGIO: La manifestazione sportiva organizzata dalla associazione Liberi nel Vento e LNI, appoggiata e sostenuta dal Gruppo Marinedi, gestore del Marina di Porto San Giorgio, ha deciso di istituire, in occasione del Campionato Nazionale 2021 della Classe Hansa 303 il "Trofeo Marina di Porto San Giorgio". Evento parteciperà all'iniziativa "10000 vele contro la violenza di genere – cambiamo la rotta insieme", campagna di sensibilizzazione a carattere nazionale che si svolgerà Domenica 4 Luglio. In quella giornata tutte le imbarcazioni Hansa 303 regateranno con in testa d'albero un nastro rosso. Gli organizzatori dell'iniziativa vogliono attivare l'intero mondo della Vela italiana per esprimere un tangibile e concreto sostegno alla lotta contro la violenza di genere, ed in particolare sulle donne.

BARI incontri con ragazzi e le ragazze delle scuole vela del Cus, del Barion e della Lega Navale, dagli otto ai 14 anni con Maria Pia Vigilante, presidente di Giraffa Onlus, e Andrea Algardi, a capo dell'associazione Amici della Vela. Al centro dell'incontro la necessità di un cambiamento di rotta quando si parla di violenza sulle donne e le varie declinazioni delle violenze maschili agite ai danni delle donne. Domenica 4 luglio 2021, alle 9,30 (alle 10 le barche molleranno gli ormeggi), negli spazi del Cus Bari: una ulteriore dimostrazione di come il mondo della vela consideri da tempo la parità di genere come un fatto assodato. In barca non c'è differenza di genere, di età, di classe.

POZZALLO: Domenica ore 09,00 Flash mob al Porto di Pozzallo a cura di Codice Rosso odv (l'associazione opera sul territorio contro la violenza di genere attraverso uno sportello di ascolto presso l'ospedale Busacca di Scicli) e dal Presidente della LNI Pozzallo Luigi Tussellino e dal coordinatore ing. Ignazio Drago, con uscita con I Vitae, la barca a vela sottratta agli scafisti ed ora culla di civiltà. Un buon auspicio per il cambio di rotta.

GOLFO DEI POETI / SPEZIA: Stefano de Dominicis, Presidente della Ass. Diecimila Vele ha organizzato una parata velica nel Golfo della Spezia per domenica 4 luglio 2021 (Borgate di Marola - Cadimare - Fezzano - Le Grazie - Portovenere - Is. Palmaria - Is. Tino). La parata si congiungerà davanti a Lerici alle ore 12.00 con la flotta della Regata "Lui & Lei", organizzata da Circolo della Vela Erix e Lega Navale della Spezia.

PERCHE' PENSIAMO CHE LA VELA POSSA FARE MOLTO CONTRO QUESTO FENOMENO?

La vela è metafora di coesione e inclusione. In barca a vela un team è abituato a lavorare assieme senza distinzione di sesso, età e classe per il raggiungimento degli obiettivi comuni. Per navigare insieme bisogna diventare equipaggio e condividere regole, rispettarle e rispettare tutti.

Ci si augura che l'evento non rimanga fine a se stesso ma diventi catalizzatore di altre iniziative e rappresenti soltanto il primo avvicinamento tra il mondo della vela che può dare tanto al mondo delle vittime di violenza, cui stato tolto molto, inclusa la possibilità di farsi sentire.

INFORMAZIONI

Non è prevista la raccolta di fondi.

La partecipazione e l'adesione è gratuita.

Le regole sono riportate sul sito della associazione www.10000veledisolidarieta.org.

Per iscriversi, sostenere e partecipare attivamente è possibile contattare l'associazione ai seguenti link:

www.10000veledisolidarieta.org

www.facebook.com/groups/10000vele

10000 Vele di Solidarietà
Ufficio Stampa
Ivana Quattrini



A Manfredonia 10mila vele contro la violenza sulle donne per cambiare rotta, ieri la conferenza stampa

Domenica 4 luglio il **Centro Antiviolenza Giulia e Rossella** con l'ambito territoriale di Manfredonia, Monte Sant'Angelo e Mattinata, ed il supporto della **Lega Navale Italiana** sezione di Manfredonia e

la **UISP**, prendono parte ad un importante evento di sensibilizzazione nazionale organizzato dall' **Associazione 10.000 Vele di Solidarietà**.

L'iniziativa, intitolata "10.000 vele contro la violenza di genere: cambiamo rotta", prevede di issare un lungo nastro rosso sugli alberi di tutte le barche in navigazione come segno distintivo per esprimere un tangibile sostegno alla lotta contro la violenza sulle donne.

Toccante e significativa la conferenza stampa di presentazione organizzata presso la terrazza dell'info point di piazzetta Mercato, durante la quale è stato evidenziato come il fenomeno della violenza sulle donne abbia registrato un'impennata durante il lockdown, rendendo necessario un maggiore supporto psicologico o anche solo di ascolto.



110.000 Vele contro la violenza di genere: cambiamo rotta

Abbiamo fatto dell'integrazione, della parità di genere, e della non violenza la nostra cifra educativa e sociale, per questo le nostre barche da questo momento in poi indosseranno il nastrino rosso contro la violenza verso le donne e parteciperanno al flash mob previsto il prossimo 4 luglio anche a Taranto. Un piccolo gesto di attenzione verso un tema che ci sta particolarmente a cuore e che funzionerà anche come pro-memoria anche nei confronti delle nuove generazioni di ragazzi e ragazze che noi educiamo al rispetto di tutto il mondo che li circonda e non solo del mare.

Annuncia così la partecipazione del Circolo Velico Ondabuena Teleperformance, alla manifestazione "10.000 Vele contro la violenza di genere: cambiamo rotta!", il responsabile del settore agonistico delle squadre under 13 Prime, under 13 e under 17 O'Pen Skiff, Gianfranco Muolo,

L'iniziativa organizzata a Taranto dall'Associazione di promozione sociale "Salpiano" per l'Associazione nazionale 10000 Vele di solidarietà, consentirà di assistere ad un piccolo ma suggestivo spettacolo in mare.

Alle 10.00 di domenica 4 luglio, le barche a vela che hanno aderito all'iniziativa infatti si ritroveranno nella rada di Mar Grande all'altezza della Rotonda del Lungomare, successivamente faranno rotta verso la città vecchia. Alle 11.00 dopo l'apertura straordinaria del Ponte Girevole sfileranno attraversando il Canale Navigabile tra il Monumento ai marinai e il Castello Aragonese.

Il segno distintivo che contraddistinguerà le imbarcazioni sarà un fiocco o un nastro rosso, esposto al vertice dell'albero o a poppa, come nel caso delle imbarcazioni di Ondabuena Teleperformance che porterà con se il simbolo contro la violenza sulle donne anche durante tutti gli allenamenti dei Mondiali O'Pen Skiff in Sardegna dal 7 all'11 luglio prossimi.

A bordo delle imbarcazioni che sfileranno domenica mattina saranno ospitate anche alcune donne ospiti dei Centri Antiviolenza della provincia di Taranto.

L'iniziativa si svolgerà in contemporanea in tutta Italia e si realizza sotto il patrocinio della Federazione Italiana Vela, il Comando Generale delle Capitanerie di Porto italiane, la Guardia Costiera, la UISP (Unione Italiana Sport per tutti) e la Lega Navale Italiana.



Terzo settore, attese risorse dall'agenzia per la Coesione

Le parole del non profit

Nel Mezzogiorno impiegati 20 milioni per il contrasto alla povertà educativa

Il 5 per mille è distribuito in tempi rapidi, in sette mesi. Beneficiari 41mila enti

Gabriele Sepio

Il periodo emergenziale ha visto gli Ets (la cui qualifica nel periodo transitorio è riservata alle sole Onlus, Odv e Aps) destinatari di numerose misure di sostegno, tra cui l'istituzione di appositi fondi alcuni dei quali ancora da assegnare. Si pensi ad esempio a quello per il sostegno del Terzo settore nelle Regioni del Mezzogiorno (articolo 246 Dl Rilancio). Un incentivo, in forma di sovvenzione diretta rivolto agli enti del Terzo settore presenti in alcune Regioni (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia) che operano in almeno una delle attività di interesse generale individuate dal Cts. Basti pensare ad esempio alle realtà non profit che svolgono prestazioni socio-assistenziali (articolo 5, lettera c) o di formazione (articolo 5 lettera d),

Una misura per la quale sono state complessivamente stanziati risorse, assegnate mediante evidenza pubblica, per 120 milioni (di cui 20 milioni di euro a favore di interventi per il contrasto alla povertà educativa) e che ha visto l'indizione da parte dell'agenzia della Coesione per il territorio di due avvisi pubblici. Si resta, tuttavia, in attesa di ulteriori bandi che consentano di assegnare le restanti risorse. Ma il Fondo per il sostegno non è l'unico strumento messo a disposizione degli Ets. Previsto, infatti,

anche il fondo straordinario per il sostegno degli enti del Terzo settore attraverso cui il Governo ha inteso aiutare tutti gli Ets che, a causa delle restrizioni dovute alla pandemia da Covid-19, si sono trovati nell'impossibilità di svolgere le proprie attività istituzionali (articolo 15 Dl Ristori bis). Una misura quest'ultima che consiste nell'erogazione di un contributo a fondo perduto su istanza di parte e per il quale il Governo ha inizialmente stanziato risorse per 70 milioni volte in particolare a finanziare la ripresa delle attività di interesse generale di Odv, Aps e Onlus iscritte negli attuali registri. Risorse che sono state incrementate di ulteriori 100 milioni con il Dl Sostegni per un totale di 170 milioni di euro. Infine, una misura certamente importante è quella legata all'accelerazione della ripartizione del cinque per mille. A partire dai contributi spettanti per l'anno finanziario 2020, infatti, i fondi saranno ripartiti entro sette mesi dalla presentazione della dichiarazione dei redditi. Un percorso che taglia di un anno i tempi di erogazione e, che, dunque, entrerà finalmente a pieno regime da quest'anno. Una misura molto attesa dagli oltre 41 mila enti del volontariato ai quali sono stati ufficialmente erogati, per gli anni 2018 e 2019, complessivamente più di 660 milioni.

IL 5 PER MILLE

Ripartizione più veloce

Rientra tra gli interventi più attesi l'accelerazione impressa dal Dpr 23 luglio 2020. A partire dai contributi finanziari dello scorso anno i fondi spettanti saranno ripartiti entro 7 mesi dalla presentazione della dichiarazione dei redditi. Un percorso che taglia di un anno i tempi di erogazione, permettendo agli oltre 41 mila enti di volontariato di ottenere quest'anno i fondi 2020. Si tratta di cifre ingenti. Quelle relative al 2018 e 2019 complessivamente superavano i 660 milioni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TUTTOmercatoWEB.com®

Malagò a *Il Messaggero*: "Italia in ginocchio? Non l'abbiamo gestita benissimo"

Giovanni Malagò, presidente del CONI, si è così espresso a *Il Messaggero*: "Sapete qual è il vero rischio sulla variante Delta? Che i tifosi da fuori non potranno andare a Londra e che l'Inghilterra se vince il quarto avrà un vantaggio ambientale non indifferente. La questione dell'inginocchiamento o meno? Era meglio avere la nostra linea, senza accontentare questo e quello. Non l'abbiamo gestita benissimo".

la Repubblica

Cosa si impara dagli Europei e da Wimbledon

Lo sport dell'empatia

di Chiara Valerio

Che fare sport sia buona cosa è assodato. D'altronde l'educazione fisica è una disciplina che si insegna nelle scuole di ogni ordine e grado e la massima di Giovanale, *mens sana in corpore sano*, viene ormai interpretata come la certificazione che il benessere esiste solo se è psicofisico. Ciò che sappiamo meno bene è, che parrebbe o una questione oziosa o una faccenda che riguarda solo la metà del genere umano - i maschi - è che anche guardare lo sport fa bene. Non che ci si debba sedere davanti a una partita di calcio o a una partita di tennis o alle qualificazioni per le Olimpiadi - cose che pure sono sugli schermi e nelle nostre radio in questi giorni - con l'idea che gli atleti e le atlete stiano lì a insegnarci qualcosa, tuttavia, anche senza nessuna tensione didattica può accadere di imparare qualcosa. Per esempio. È interessante constatare come in un mondo dove tutti rispettano le regole non ci sono vincitori e vinti predestinati. Francia, Germania e Portogallo sono uscite agli ottavi. I favoriti, insomma, possono terminare la loro corsa ben prima della vittoria e nuovi campioni e nuove squadre possono giungere laddove nessuno, all'inizio degli Europei, avrebbe scommesso: sul podio. Dove arriverà la Svizzera, per esempio?

Sulla stessa idea di squadra ci sarebbe da riflettere, è chiaro per esempio che ci sono grandi campioni che possono pure sbagliare un rigore - e chi, se non noi, dopo Baggio, può comprendere l'epica e la tragedia di un rigore sbagliato - ma è chiaro che grandi campioni come Kylian Mbappé senza una squadra, oltre ad assumersi la responsabilità del fallimento, non possono fare. E così, questo Europeo, su mobilità sociale e collettività ha già detto più di una lezione di educazione civica. Dal centrale di Wimbledon, dove due giorni fa c'è stata una standing ovation per Sarah Gilbert - la ricercatrice che ha contribuito allo sviluppo di AstraZeneca e che insegna a Oxford, - ho imparato, tranquillizzandomi, che nonostante l'infodemia, le superstizioni e le paure, nonostante i "feroci conduttori di trasmissioni false",

come canta Francesco Guccini in *Cyrano*, è evidente a tutti quanto i ricercatori e le ricercatrici, che in tempi inediti per la medicina hanno sviluppato scudi vaccinali contro il coronavirus, sono stati, oltre i distanziamenti e le chiusure, i creatori dello strumento che da lunedì ci consente, con attenzione e controllo, di stare all'aria aperta senza mascherina dopo più di un anno. Le classificazioni di atletica per le Olimpiadi poi mi mettono una grande allegria, l'Italia sembra semplicemente più vasta, più larga e migliore. Sotto il tricolore ci sono persone le cui famiglie sono originarie di altri paesi e dunque la vergognosa questione dello *lus soli* sembra non esistere (non è così, ma sembra, e i diritti, proprio come le leggi matematiche nascono per immaginazione).

Così, forse, anche guardare lo sport esercita un muscolo. Non è però un muscolo che è in noi, è un muscolo che è tra di noi: l'empatia.

ESPRESSO 2021

“
Nel calcio avanzano squadre mai date per favorite e il tempio del tennis dedica lunghi applausi alla ricercatrice del vaccino
”

ANSAit Marche

Vezzali, sport sesta industria Italia ma non valorizzato

Messaggio sottosegretario a Conferenza Regionale Sport Marche

(ANSA) - ANCONA, 30 GIU - "Lo sport oggi rappresenta la sesta industria del Paese. Si fonda su un esercito di volontari e appassionati, ma soprattutto non è ancora valorizzato come agenzia educativa.

Il rapporto con la scuola è deficitario e questa è una mia battaglia politica". Così la sottosegretaria allo Sport Valentina Vezzali in un messaggio inviato alla prima Conferenza regionale Sport e Tempo libero delle Marche. "Il dato più preoccupante - si legge nel messaggio - è che l'Italia è al quint'ultimo posto in classifica tra i Paesi Europei per numero di praticanti di attività sportiva. Le cause, nelle Marche per esempio, riguardano anche l'indice basso di impiantistica sportiva. La migliore provincia è Fermo al 20esimo posto in Italia. Dobbiamo quindi ripartire dal territorio e dalla sinergia con gli enti locali". Vezzali ha ricordato che "proprio dalle mie Marche ho voluto lanciare un messaggio di ripartenza dello sport italiano. Con il presidente Acquaroli il mese scorso siamo stati a Monte Giberto per inaugurare un campetto sportivo, la cui rigenerazione è stata finanziata grazie ai fondi 'Sport e periferia'. Un piccolissimo impianto ma assai simbolico".

(ANSA).

Mondo dello sport protesta a piazza Montecitorio: da Palermo una delegazione

Cardella: "Regole certe e tutele". Mara Fasulo, istruttrice di danza e Giorgio Piazza, collaboratore sportivo: "Siamo dei professionisti anche noi. Vogliamo vivere del nostro lavoro".

Mara Fasulo è istruttrice di danza, Giorgio Piazza collaboratore sportivo. Fanno parte della delegazione della Slc Cgil Palermo che domani 1°luglio porterà le richieste dei lavoratori dello Sport di Palermo al presidio delle ore 14 a piazza Montecitorio, indetto per chiedere di accelerare l'entrata in vigore della riforma dello Sport e del Lavoro Sportivo, posticipata dal Decreto Sostegni al 31 dicembre 2023.



La mobilitazione è stata indetta dalle federazioni sindacali di categoria Slc Cgil, Nidil Cgil, Fisascat Cisl, Felsa Cisl, Uilcom Uil e Uiltemp Uil.
Il settore, duramente colpito dalla crisi pandemica e dalle misure messe in atto per il

contenimento del Covid, occupa a livello nazionale oltre 100 mila lavoratori dipendenti e più di 500 mila collaboratori sportivi.

“Rivolgiamo un appello ai parlamentari affinché la riforma venga discussa e approvata nella legislatura in corso – dichiara Marcello Cardella, segretario generale Slc Cgil Palermo – Il settore ha bisogno di regole certe e di tutele per le lavoratrici e i lavoratori, che devono essere considerati alla stregua dei lavoratori dipendenti e non di soggetti autonomi o peggio ancora di volontari. Occorre dare una prospettiva anche di medio termine perché il comparto sportivo possa continuare a dare il suo essenziale contributo al benessere e alla salute di tutti, mantenendo il prezioso ruolo di presidio sociale e di prevenzione sanitaria”.

“La categoria dei lavoratori dello sport – dichiara Giorgio Piazza, collaboratore sportivo che opera nel mondo del calcio e rappresentante Slc Cgil – è provatissima da questo anno e mezzo di pandemia in cui non abbiamo lavorato e percepito soltanto i bonus collaboratori sportivi, peraltro ridotti dalle ultime iniziative della sottosegretaria Vezzali. Si rimane sgomenti di fronte alla volontà delle forze politiche di rinviare al 31 dicembre 2023 l’entrata in vigore della riforma dello sport portata avanti dal precedente governo e dal precedente ministro dello sport Vincenzo Spadafora. Noi lavoratori sportivi non possiamo rimanere una delle ultime categorie senza tutele, malattia, maternità e forme di previdenza. Per cui chiamiamo a raccolta tutti i nostri colleghi a Roma per chiedere con forza la cancellazione del rinvio della riforma”.

Sconforto traspare anche dalle parole Mara Fasulo, istruttrice di danza che con Giorgio Piazza sarà presente al presidio a Roma: “Un collaboratore sportivo è una persona che ha fatto molti sacrifici per formarsi, sia fisici che economici, si tratta quasi sempre di persone laureate e che mentre studiavano sui testi hanno seguito un percorso parallelo di formazione sportiva, spesso iniziando sin da piccoli, fino a ottenere l’attestato e il diploma per l’insegnamento. Parliamo dunque di uomini e donne che hanno investito molto sulla loro formazione e sacrificato il loro tempo tra libri e sport. Parliamo di professionisti capaci e competenti alla stregua di ingegneri e medici, con il compito di formare attraverso i valori dello sport gli adulti di domani”.

“In Italia, invece, i collaboratori sportivi sono considerati come volontari, appassionati di sport, non sono ritenuti lavoratori con un percorso formativo alle spalle come qualsiasi altro lavoratore e non abbiamo diritto a malattie, maternità e paternità, ferie retribuite e a nessun altro diritto di un qualsiasi lavoratore – prosegue Mara Fasulo – Grazie alla legge Spadafora si stava muovendo qualcosa, ma il nuovo governo ha deciso di posticiparne l’attuazione al 2023. La domanda è perché? Perché l’Italia non vuole riconoscerci come lavoratori? Perché non ci viene data la dignità che meritiamo? Perché non viene data la giusta importanza al nostro lavoro? Perché rimandare ancora? È per tutti questi motivi che saremo presenti in piazza, perché amiamo il nostro lavoro e non vogliamo doverne scegliere un altro per poter vivere”.

INCLUSIONE: IL PROGETTO CAPITAN UNCINO A SCOGLITTI

ANDREA LA LOTA

VITTORIA. Veicolare l'inclusione sociale attraverso i ruoli e principi che lo sport è in grado di ricoprire. Se poi ci aggiungiamo una vela come elemento di congiunzione nella valorizzazione delle differenze, ecco cogliere nel segno l'idea di "Fondazione Vodafone Italia" con il progetto nazionale "Capitan Uncino: in mare aperto per tutte le abilità". A rendere concreta la manifestazione, l'Aiffas di Vittoria, la Uisp (Unione Italiana Sport Per Tutti) in collaborazione con gli istruttori del Circolo Velico Anemos di Scoglitti Stefano D'Amico e Giorgio Pluchino. Il varo nazionale della barca a vela "Medusa" (realizzata con il coinvolgimento di ragazzi con e senza disabilità) è avvenuto domenica mattina sulla spiaggia della Lanterna, alla presenza di tutti i ragazzi dell'Aiffas protagonisti del progetto, il responsabile Uisp dell'area Iblea Tonino Siciliano ed il Presidente del C.V.A. Lino Di Rosa. Presenti alla rassegna e felici nel dare il proprio contributo, anche il pre-

Disabilità, varata una speciale barca a vela



L'iniziativa. A rendere concreta la manifestazione, l'Aiffas di Vittoria, la Uisp (Unione Italiana Sport Per Tutti) d'intesa con gli istruttori del Circolo Velico Anemos di Scoglitti Stefano D'Amico e Giorgio Pluchino.



stri ragazzi ci insegnano l'importanza delle piccole cose che noi diamo ormai per scontato. Mi auguro che oggi sia stato seminato un seme, che possa crescere nelle coscienze di tutti i presenti". Stefano D'Amico, direttore sportivo del C. Velico Anemos, ha contribuito in prima persona alla costruzione della barca "Medusa" ed ha parlato di esperienza altamente formativa: "Grazie a questo progetto ho avuto la possibilità e la fortuna di conoscere il mondo dell'Aiffas, un'eccellenza della città di Vittoria.

Tonino Siciliano della Uisp è riuscito a dirigere e coadiuvare in maniera precisa e puntuale i lavori, contribuendo allo sviluppo di questa bellissima giornata". L'impegno a garantire massima legalità sul versante del rispetto delle regole, giunge dalla Polizia Municipale di Vittoria, con il suo Comandante Rosario Amari: "Da sempre attenti a temi così sensibili e fondamentali come organi dello Stato. La Municipale sarà sempre al fianco di iniziative e progetti destinati all'inclusione e l'educazione civica".

sidente regionale della Uisp Sicilia Enzo Bonasera e il Comandante della Polizia Municipale di Vittoria Rosario Amari. Testimonianza forte e mirata, quella di Rosanna Meli, responsabile dell'Aiffas nonché fonte inesauribile di energia nella lotta al riconoscimento

dei diritti per le persone con disabilità: "Grazie al progetto Capitan Uncino siamo riusciti a far salpare Medusa, la nostra barca a vela, simbolo di cooperazione, inclusione e rispetto per la diversità. Abbiamo conosciuto persone speciali in grado di andare

oltre la diversità e la disabilità. Il progetto è stato un altro tassello alla nostra missione, quella di valorizzare e rendere visibile la persona con disabilità che ancora oggi vive ai margini della società. La disabilità non deve fare paura, ma divenire ricchezza. I no-



Il Pnrr riconosce la capacità trasformativa del Terzo settore

La missione numero 5 affida al mondo del non profit il ruolo di co-regista nell'ideazione dei servizi Ora la sfida è la qualità della spesa

Il Terzo settore è finalmente inserito nel Pnrr alla missione 5. Parliamo di 22 miliardi del Piano su Inclusione e Coesione da impiegare a favore delle fasce sociali deboli. Si tratta di parità di genere, rigenerazione urbana, potenziamento dei servizi sociali, interventi per persone vulnerabili, autonomia dei disabili. Qui si inserisce il Terzo settore che «in coprogettazione di servizi sfruttando sinergie tra impresa sociale, volontariato, e amministrazione, consente di operare una lettura più penetrante dei disagi e dei bisogni al fine di venire incontro alle nuove marginalità e fornire servizi più innovativi, in un reciproco scambio di esperienze e competenze». Certamente si poteva fare di più ma coprogettare è una conquista. Ora dobbiamo fare una battaglia per la qualità della spesa.

Le ingenti risorse vanno utilizzate bene in una sana collaborazione tra pubblico e privato, tra Regioni, Comuni e Terzo settore. La coprogettazione servirà a coniugare priorità delle comunità locali e sistema dei fondi disponibili attraverso mille antenne dislocate sul territorio.

Il Terzo settore può ora partecipare ad una amministrazione condivisa in sussidiarietà orizzontale e non solo offrire servizi a basso costo. Un segno visibile dopo la pandemia sarà la domiciliarità dei servizi, la riorganizzazione della residenzialità, la cura della non autosufficienza. Urgono progetti integrati in grandi e medie aree urbane. Purtroppo un terzo delle associazioni ed imprese del Terzo settore sono a rischio di chiusura dopo la pandemia. Per questo occorre superare l'inutile frammentazione e lavorare insieme. Nella lotta alla povertà educativa è necessario creare reti intorno ai minori di famiglie fragili convogliando le risorse di Fondazione Con i bambini, di Acri con le Fondazioni bancarie per servizi all'infanzia, progetti a tutela dei minori, vera Next Generation EU. La trasformazione della comunità educante passa infatti attraverso sinergie che non lasciano la povertà tutta sulle spalle delle scuole. Altro importante motore della trasformazione del Paese è rappresentato dalle imprese sociali, che non hanno come obiettivo la massimizzazione del profitto ma la risposta ai bisogni di comunità e persone. Si tratta di una realtà di oltre 370mila enti per un milione e mezzo di addetti e 5,5 milioni di volontari. È un mondo consistente, una economia che spazia dal manifatturiero ai servizi, dai trasporti all'istruzione, dalla sanità alle attività finanziarie e assicurative nonché ad innovative forme di assistenza. Il settore vale 49 miliardi ed è in crescita nonostante la crisi. Su sanità e servizi rappresenta una salvezza per lo Stato. Un esempio evidente di capacità trasformativa è quello delle edicole in crisi che diventano chioschi sociali, punti di incontro e dialogo, presidio del quartiere. Dal 2008 sono stati chiusi 11 mila punti vendita su 37 mila per crollo del reddito. Ora possono trasformarsi in luoghi della comunità, occasione di lavoro per eventi culturali e sociali, servizi alla persona, contatto con professionisti, artigiani, consegna pacchi, custodia chiavi smarrite, pagamento bollette e multe.

La capacità trasformativa del Terzo settore si evince anche dalla sua 'lentezza' come virtù che le consente di prendersi cura delle persone, della comunità, della natura. Sono le buone pratiche di un'altra Italia poco conosciuta che coniugano economia e società a misura d'uomo, ispirate all'ecologia integrale della Laudato sì. Così la Fondazione Symbola, richiamandosi al Manifesto di Assisi, ha raccolto già 321 esperienze: Habruzzo, nella zona sismica de L'Aquila; Turistica Pelau produce olio in Ogliastro con economia circolare; il Comune di Cerignale ha recuperato edifici abbandonati, creato un centro culturale e di coworking per il riscatto di area interna sui monti di Piacenza; la Fai Cisl ha avviato un numero verde contro il caporalato. E ancora in Valle d'Aosta si producono mirtilli e cipolle senza sprecare acqua; il Parco del Pollino ha creato un itinerario alla scoperta della biodiversità, di alimenti e persone; il Comune di Ferla, Siracusa, è un modello, tutto a energia pulita. Goel Bio, con un prezzo più alto rispetto al mercato, pagato per le arance alle aziende produttrici, riesce a sconfiggere con l'equità la 'ndrangheta. Enel, Ashoka, con Sentieri connessi tra Lazio e Marche, ha messo in rete la comunità colpita dal sisma. Si deve però sburocratizzare, superare vincoli e ritardi incomprensibili, per potenziare l'agricoltura sostenibile. Il vasto e ricco mondo del volontariato, dietro le varie forme di Terzo settore ed economia civile, ha lanciato da Padova, lo scorso 30 aprile, la candidatura del volontariato quale bene comune immateriale Unesco e si è costituito comitato promotore di questa iniziativa. Ci sembra una candidatura ben meritata per il bene comune del Paese, di un mondo ad alta capacità trasformativa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

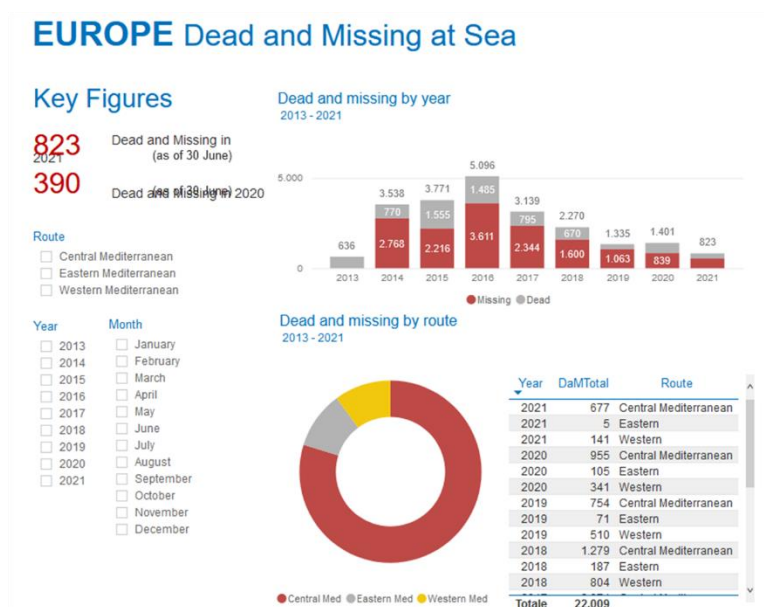


Save the Children, i morti nel Mediterraneo nel 2021 sono triplicati

«La notizia dell'ultimo naufragio ci lascia sgomenti. Quante persone devono ancora morire, prima che l'Europa e l'Italia capiscano quanto sia indispensabile un impegno diretto degli Stati membri e dell'Unione per l'attivazione di un sistema strutturato, coordinato ed efficace di ricerca e soccorso e per la definizione di canali d'ingresso sicuri», sottolineano dalla ong

«La notizia dell'ultimo naufragio, che avrebbe tra le vittime anche dei bambini, ci lascia sgomenti. Non possiamo non chiederci quante persone ancora debbano sacrificare la propria vita, prima che l'Europa e l'Italia si rendano conto di quanto sia indispensabile e urgente un impegno diretto degli Stati membri e dell'Unione Europea per l'attivazione di un sistema strutturato, coordinato ed efficace di ricerca e soccorso e per la definizione di canali d'ingresso sicuri affinché cessi questa catastrofe. Il Mediterraneo centrale si conferma ancora una volta tra le rotte più pericolose al mondo e non ci si può limitare al cordoglio di fronte a questa ennesima tragedia», ha dichiarato **Raffaella Milano, Direttrice dei Programmi Italia-Europa di Save the Children**, commentando le notizie dei naufragi degli ultimi giorni.

Basti pensare che secondo i dati delle Nazioni Unite, nei primi sei mesi del 2021 il numero delle persone morte nel Mediterraneo Centrale è quasi triplicato rispetto all'anno precedente.



«Non ci si può abituare a vedere morire uomini, donne e bambini in mare. Quei bambini, che continuano a perdere la vita in quella che ormai è diventata un'enorme fossa comune, meritano di poter vivere e crescere sicuri. E' indispensabile una presa di posizione strutturata e coordinata delle istituzioni italiane ed europee che consenta da un lato l'attivazione di un sistema di ricerca e soccorso per salvare vite umane nel Mediterraneo, dall'altro la messa in campo di

evacuazioni di emergenza e corridoi umanitari di accesso all'Unione Europea, con una particolare attenzione verso i più vulnerabili, tra i quali i minori soli», ha concluso Raffaella Milano.



Minori, Unicef: in guerra nel 2020 violazioni dei diritti per oltre 19 mila bambini

Henrietta Fore sui dati del Rapporto annuale del Segretario generale Onu. In media, negli ultimi cinque anni, gravi violazioni per almeno 70 bambini al giorno. Nel 2020, le armi esplosive e i residuati bellici hanno causato quasi la metà delle vittime accertate. Aumentano i casi di stupro

ROMA - **"La pandemia da Covid-19 è stata devastante per i bambini di tutto il mondo, ma soprattutto per i bambini che vivono gli orrori dei conflitti.** I bambini intrappolati in queste emergenze hanno pagato un prezzo molto alto. Secondo l'ultimo **Rapporto annuale del Segretario Generale dell'Onu** su minorenni e conflitti armati, nel 2020 le Nazioni Unite hanno verificato **gravi violazioni contro più di 19.000** bambini in situazioni di emergenza umanitaria, molti dei quali hanno subito più di una violazione dei loro diritti. Migliaia di bambini sono stati uccisi o mutilati, reclutati e utilizzati nei combattimenti, rapiti, vittime di abusi sessuali e sfruttati. In media, negli ultimi cinque anni, le Nazioni Unite hanno verificato che **ogni giorno almeno 70 bambini hanno subito gravi violazioni dei loro diritti.** I numeri reali sono molto più alti. Ogni ulteriore caso si aggiunge alle oltre 250.000 violazioni registrate dall'inizio del meccanismo di monitoraggio.

Per i bambini che vivono nei 21 conflitti indicati nel rapporto, **le sfide della vita quotidiana con il Covid-19 vengono amplificate:** chiusura delle scuole, aumento dei rischi di violenza e abusi durante i periodi di chiusura, impatti sulla salute mentale e la separazione dai loro amici e coetanei, meccanismi di risposta negativi come i matrimoni precoci e lavoro minorile. Il tutto sullo sfondo di conflitti prolungati e di una crisi socio-economica globale che minaccia di far retrocedere decenni di progresso e di aumentare il rischio di reclutamento e utilizzo dei bambini". Così **Henrietta Fore**, Direttore Generale dell'Unicef, in una nota tratta dal Dibattito di apertura del Consiglio di Sicurezza su Bambini e conflitti armati.

"Speravamo- continua Fiore- che le parti in conflitto avrebbero spostato la loro attenzione dal combattimento l'una contro l'altra, alla lotta contro il virus. Ecco perché l'Unicef si è unito al Segretario Generale nel chiedere un **cessate il fuoco globale.** Purtroppo, come dimostra questo rapporto annuale, **questo appello è rimasto inascoltato.** Le parti in conflitto non hanno depresso le armi. Non hanno smesso di combattere. Non hanno permesso un livello sufficiente di accesso umanitario in modo che le nostre agenzie e i nostri partner possano raggiungere questi bambini in difficoltà. E le chiusure e i limiti agli spostamenti hanno reso ancora più difficile il già complesso lavoro di sostegno a questi bambini.

Mentre le nostre agenzie stanno facendo tutto il possibile per prevenire queste violazioni e proteggere i bambini, chiediamo agli stati e a tutte le parti in conflitto di **evitare l'uso di armi esplosive** nelle aree popolate.

L'anno scorso, **le armi esplosive e i residuati bellici sono stati responsabili di quasi la metà delle vittime accertate tra i bambini**. Sono state usate per attaccare scuole, ospedali e strutture idriche e igieniche. Tutti sistemi vitali da cui le persone dipendono. Tutti vitali per prevenire epidemie, fame e malattie, e particolarmente importanti per i bambini. E sono un enorme motore di sfollamento - causando la fuga di bambini e famiglie dalle loro case a causa del pericolo costante.

Chiediamo inoltre agli Stati membri di **investire nelle donne e nelle ragazze e di prevenire la violenza di genere nei conflitti**".

"Il rapporto del Segretario Generale- conclude Fiore- mostra **un aumento sconcertante dei casi verificati di stupro, violenza sessuale e rapimento**. Le ragazze non sono state solo le vittime di un quarto di tutte le violazioni, hanno rappresentato il 98% delle vittime di stupro e violenza sessuale. Mentre le nostre organizzazioni stanno facendo tutto il possibile per prevenire e rispondere a queste orribili violazioni contro le ragazze, abbiamo bisogno che gli Stati membri intraprendano tutte le azioni possibili, compreso un aumento considerevole degli investimenti nelle capacità di chi risponde in prima linea - specialmente le donne e le organizzazioni guidate dalle ragazze".

Inoltre chiediamo anche agli Stati membri di **aiutarci ad aumentare la capacità di protezione dei bambini a tutti i livelli**. I conflitti sono più lunghi, sono sempre più complessi e gli impatti su bambini e giovani continuano a devastare il futuro. Ogni violazione contro i bambini - segnalata o non segnalata - rappresenta una macchia sulla nostra umanità. E sulla nostra capacità, a livello mondiale, di adempiere a una funzione fondamentale: proteggere e prendersi cura delle persone più giovani e vulnerabili del nostro mondo. E di eguagliare il loro coraggio e la loro resilienza con i nostri maggiori sforzi. I bambini e i giovani non sono responsabili dei conflitti. Eppure, portano le cicatrici più profonde. Pagano il prezzo più alto. Attraverso un'azione politica decisiva e maggiori investimenti negli eroi umanitari che sostengono queste giovani vite nel mezzo di violenza e guerre, possiamo iniziare a ribaltare la situazione attraverso e oltre la pandemia da Covid-19". (DIRE)

© Riproduzione riservata

la Repubblica

Fare sport con la mascherina è sicuro, anche con gli esercizi di resistenza

di Noemi Penna

Uno studio ha esaminato i dati di chi faceva attività tipica da palestra. Gli autori: troppi rischi di contagio in ambienti chiusi e con le varianti, meglio proteggersi

Fare sport con la mascherina? Si può, ma rispettando certi criteri. Perché, oltre ai numerosi benefici per la salute che superano di gran lunga il disagio o l'effetto "mal di testa", non ci sono prove mediche a supporto del non utilizzo nei luoghi al chiuso, come le palestre, soprattutto se si fanno esercizi di bassa o media intensità, come gli attrezzi o i pesi.

Negli studi svolti durante la prima ondata, era stata testata la resistenza respiratoria con o senza la mascherina nelle prove da sforzo, quelle che si fanno per i certificati agonistici, ed effettivamente si erano registrati minori livelli di assorbimento dell'ossigeno durante l'esercizio, con una performance inferiore rispetto alla respirazione libera. Una riduzione che diventava significativa in caso di utilizzo di Ffp2, con limitazioni apprezzabili sulla funzione cardiopolmonare quando l'esercizio viene eseguito ad alta intensità. Ora i ricercatori del Cleveland Clinic, Istituto ortopedico e reumatologico dell'Ohio, hanno condotto uno studio crossover in cui i partecipanti hanno fatto una serie di esercizi di resistenza, tipici da palestra, e appurato che l'utilizzo o meno della mascherina non influisce affatto sulle prestazioni.

I partecipanti - giovani adulti e persone di mezza età che non hanno contratto il Covid - hanno eseguito per una settimana una serie di ripetizioni di estensioni e flessioni, isocinetiche e concentriche. Durante gli esercizi sono stati monitorati con il sistema Biodex, che misura la massima potenza erogata in una ripetizione e il lavoro totale, ovvero la capacità cumulativa del muscolo di produrre forza durante l'intervallo di movimento, per l'intera serie di ripetizioni. E non ci sono state differenze statisticamente significative con o senza mascherina in tessuto o Ffp2. Ma quando i ricercatori hanno chiesto ai partecipanti come si sentivano e di quantificare il loro eventuale disagio durante gli esercizi con la mascherina, tutti hanno rilevato una maggiore percezione di resistenza respiratoria, anche se così non era a livello fisiologico. Insomma: si tratta solo di una sensazione, che però può influire sulle performance. I [risultati](#) dello studio sono stati pubblicati su *Jama*.

"Sebbene sia possibile che indossare una maschera eserciti una limitazione fisica sulla capacità di esercizio, la rilevanza clinica di tale possibilità non è supportata da questi dati", spiega l'autore dello studio, Matthew Kampert, che aveva già partecipato allo studio precedente sui test da sforzo, esprimendo preoccupazioni sul fatto che le linee guida internazionali permettessero il non utilizzo delle mascherine mentre si fa sport. "La partecipazione all'esercizio fisico in qualsiasi ambiente non dovrebbe in questo momento essere esclusa dalle attuali raccomandazioni che incoraggiano fortemente l'utilizzo di coperture facciali per naso e bocca per aiutare a frenare la trasmissione di Covid-19", [scriveva](#) nell'agosto del 2020. Ed oggi il suo parere non è cambiato, soprattutto a causa dell'incombere delle varianti e sul via libera agli sport indoor.

"La malattia da coronavirus è altamente trasmissibile da persona a persona quando un individuo infetto tossisce, starnutisce o parla. Ed è importante ricordare che l'aumento della diffusione virale si verifica durante le frequenze ventilatorie elevate che si osservano durante l'esercizio all'interno di uno spazio condiviso, come palestre o centri fitness, aumentando la velocità di trasmissione. Tuttavia, esiste una ricerca limitata che studia gli effetti dell'uso della maschera durante l'esercizio, e sinora nessun altro ha valutato questi effetti durante l'esercizio basato sulla resistenza. Pertanto, lo scopo di questa indagine era di esaminare gli effetti sulla forza di picco media, lavoro totale, frequenza cardiaca, saturazione di ossigeno e disagio

respiratorio, rendendolo un metodo efficiente e affidabile per la valutazione delle prestazioni muscolari in varie condizioni ambientali".

Nonostante non sia un problema per il fisico, la componente emotiva gioca un ruolo importante: se esortati a dare il massimo, senza mascherina gli uomini hanno raggiunto una media di 591 secondi continuativi di esercizio che si riducevano a 548 con la mascherina di stoffa e a 545 con la Ffp2: 46 secondi in meno. Un risultato analogo lo hanno ottenuto anche le donne.

"Per quanto ne sappiamo, questo è stato il primo studio a valutare gli effetti dell'uso di una copertura protettiva per il naso e il viso sulla capacità di resistenza", scrive il dottor Kampert, e ha dimostrato che ci sono più effetti psicologici che fisiologici sull'impatto dell'uso della mascherina mentre si fa sport. "L'utilizzo non produce limitazioni clinicamente rilevanti o pericolose che giustificano la cessazione anticipata dell'esercizio: sicuramente l'esperienza soggettiva di un'elevata resistenza respiratoria non deve essere sottovalutata, in quanto potenzialmente impattante nel ridurre il modo in cui gli individui sono in grado di tollerare percettivamente un esercizio più intenso. Ma fare sport con la mascherina rimane clinicamente sicuro".



Olimpiadi 2021, permesso l'allattamento al seno per le mamme: potranno portare i neonati al villaggio

[Stefano Villa](#)

Il CIO ha preso una decisione importantissima in vista delle Olimpiadi di Tokyo 2021, in programma da venerdì 23 luglio a domenica 8 agosto. Il Comitato Olimpico Internazionale ha infatti comunicato che **consentirà alle mamme di portare i propri neonati nel villaggio** a cinque cerchi. Il diritto è valido soltanto per le **donne che stanno allattando al seno i propri figli**.

La battaglia per ottenere questo diritto era stata lanciata dalla cestista canadese Kim Gaucher, che ha 37 anni e non voleva trascorrere un mese intero lontana dalla propria piccola (Sophie ha tra mesi): non voleva, giustamente, fare una scelta tra disputare i Giochi e svezzare la sua neonata. Naturalmente verranno adottate tutte le norme di sicurezza imposte dall'emergenza sanitaria.

Al momento non è ancora stato comunicato il numero delle atlete che decideranno di adottare questa soluzione. Gaucher disputerà le Olimpiadi per la terza volta in carriera e cercherà di conquistare una medaglia insieme alle proprie compagne di squadra.

Foto: Lapresse

Calcio, due ruote, danza, bridge e... Olimpiadi Metropolitane

Avanti con entusiasmo per l'iniziativa sportiva che sta registrando una grande partecipazione. Videointerviste a De Magistris, Cardullo, Armentano e Giani. Torneo sul sagrato di Santo Spirito

Firenze, 30 giugno 2021 - La città gigliata tra Atene e Tokyo. In un certo senso, molto visibile e tangibile, è proprio così. **Calcio, danza, ciclismo**, tante discipline sportive, con una partecipazione di popolo, soprattutto giovanile, che fa della prima edizione delle **Olimpiadi Metropolitane** "un vero evento olimpionico, di cui le cronache e i servizi dei media - spiega Nicola Armentano, consigliere della Città Metropolitana di Firenze delegato allo Sport - e soprattutto la grande presenza di atleti rendono conto: è un vero e proprio spaccato di quelle che avviene durante un'Olimpiade".

Armentano ringrazia "gli atleti, le società sportive e i Comuni che tanto entusiasmo stanno mettendo per la bella riuscita dell'iniziativa (promossa dalla Città Metropolitana di Firenze con il Coni regionale, il Comitato regionale del CIP paraolimpico e l'organizzazione di Uisp) che restituisce anche spazi come quello di Santo Spirito a Firenze, che ospita da domenica 27 a martedì 29 giugno un torneo di bridge, a un modo ordinato, gioioso, conviviale e rispettoso di viverli".

Martedì 29 giugno la danza a Certaldo, il torneo di calcio tra a Rufina e Scarperia, le gare a due ruote a Lastra a Signa con la 'Tripetetolo'

"È l'Olimpiade dei bambini, ma per loro è importante quanto quella vera", osserva Gianni De Magistris, un campione che è sceso in campo con entusiasmo per sostenere l'iniziativa.

"Questa manifestazione simbolo di sport e socialità. Tokyo? Cresce l'adrenalina", dice il presidente del Coni Toscana Simone Cardullo, che aggiunge: "All'Olimpiade di agosto la Toscana andrà a medaglia, ma manifestazioni come quella voluta dalla Città Metropolitana di Firenze ci

aiutano a far crescere i giovani". "E' il modo migliore per ricominciare a fare squadra", sottolinea Nicola Armentano, ideatore con altri della prima edizione delle Olimpiadi Metropolitane: "Grazie a chi ci ha creduto, Piazza Signoria è stata un'emozione, ma la gioia più grande resta il sorriso dei ragazzi in gara".

Le Olimpiadi Metropolitane, dice il Presidente della Regione Eugenio Giani, "sono come i giochi della gioventù. Qui lo sport è vissuto come simbolo di rinascita. Andrei vinse i Giochi della Gioventù e poi diventò un campione olimpico. Questa Olimpiade può diventare la strada da seguire per formare altri grandi atleti".

Intanto anche il **bridge sul sagrato di Santo Spirito**. Tra le 13 discipline delle Olimpiadi Metropolitane c'è anche questo gioco di carte diffuso in tutto il mondo e chiamato "lo sport della mente", la cui Federazione è da tempo affiliata al Coni come disciplina associata. In una delle piazze più conosciute del centro storico fiorentino così, alcuni membri del Circolo Bridge di Firenze "Camillo Pacis Ticci", hanno dato lezioni a curiosi e passanti seduti sui tavoli posti accanto alla storica basilica.

Un modo per conoscere le strategie di questo gioco di coppia, tra punti cardinali, contratti e mazzieri, e soprattutto per godersi una piazza bellissima nel segno dello sport e della cultura.

La replica del bridge, sempre in Santo Spirito, è prevista martedì sera 29 giugno, con i veri e propri tornei a squadre composti da giocatori esperti a cui parteciperanno anche i circoli di Empoli e Sesto Fiorentino. In palio medaglie nelle categorie maschile, femminile, Senior e Allievi.

© Riproduzione riservata

GAZZETTA DI REGGIO

Dove trovare le associazioni inclusive

Sul sito del progetto www.allinclusivesport.it è disponibile l'elenco delle associazioni sportive inclusive coinvolte nel progetto. Sempre sul portale sono elencate tutte le procedure necessarie per procedere all'iscrizione. In alternativa, è possibile telefonare alla sede di Csv Emilia al numero

0522/791979 o rivolgersi al servizio di Medicina dello Sport dell'Ausl di Reggio Emilia al numero 0522/573396. Il progetto è coordinato dal Centro servizi per il Volontariato Csv Emilia assieme alla Medicina dello Sport e la Neuropsichiatria Infantile dell'Ausl, il Comune e vari enti territoriali, Uisp, Csi e Us Acli, Coni e Comitato italiano paralimpico e le associazioni Gis Genitori per l'inclusione sociale, Valore Aggiunto, Anffas Cuore Blu, Casa Gioia.

LA NAZIONE MASSA CARRARA

Conto alla rovescia per il Trofeo “Simoncini” La corsa organizzata dal Velo club Carrara

Si corre sabato prossimo la prova finale della settimana "Coppa del marmo", trofeo "Guido Simoncini", gara valida anche come prova di qualificazione al campionato nazionale su strada Uisp. Aperta a tutti gli enti, la manifestazione è organizzata dal Velo Club Carrara in collaborazione con la Lega Ciclismo della Uisp ed è riservata agli amatori. Due le partenze previste: alle 14.15 per le categorie allievi, elite sport M1, M2, M3, M4; la seconda partenza alle ore 16 (categoria M5, M6, M7, M8, donne). Il punto di ritrovo sarà alla sede di Contato Pubblicità in via Dorsale, quindi le vie dell'Industria, Aurelia, Oliveti, Massa Avenza, Cefalonia e arrivo nuovamente in via Dorsale. Si tratta di un circuito di 6 chilometri da ripetere ben 10 volte per 60 chilometri complessivi. Sono previsti premi per i primi tre classificati di ciascuna categoria. Iscrizioni scrivendo una e-mail a veloclubcarrara@tiscali.it oppure chiamando il 347 7504430. Come nelle precedenti prove, alla partenza della kermesse sono attesi molti ciclisti amatoriali.

(nella foto: Bernardo Simoncini dell'organizzazione)

ma.mu.

Corri in Provincia, il Marathon Bike si sposta a Ribolla con i sessanta chilometri del Gran Premio

RIBOLLA – Dopo il successo ottenuto nel 15° Trittico Tommasini con quasi 400 atleti al via nelle tre prove disputate, la carovana organizzatrice del Marathon Bike si prepara ad organizzare il G.p. Ribolla, gara amatoriale di ciclismo sotto l'egida della Uisp, con la collaborazione della Pro-Loco e Avis di Ribolla.

La manifestazione rientra nel progetto "Corri in Provincia" patrocinata dalla Provincia di Grosseto. La partenza verrà data alle ore 9 nei pressi del bar "Sorriso" di Ribolla, dopodiché i corridori percorreranno tre giri di un anello che toccherà il bivio di Montemassi, dritta del Madonnino, Pian dei Bichi, Cava della Bartolina e Ribolla. L'arrivo sarà posto dopo cinquecento metri della salita di Montemassi dopo circa 60 chilometri .

IL TIRRENO EMPOLI

Le Olimpiadi dello sport in piazza della Libertà

CERTALDO. Una serata in cui lo sport torna a essere protagonista nel centro del paese. Le Olimpiadi dello sport, promosse dalla Città Metropolitana di Firenze con il Coni regionale, il Comitato regionale del CIP paraolimpico e l'organizzazione di Uisp, sono in programma fino al 14 luglio e fanno tappa anche a Certaldo. La manifestazione sarà protagonista in piazza della Libertà, domani, stasera partire dalle 20.30. E' prevista una dimostrazione di danza sportiva, tutte le discipline, a cura delle società affiliate di Firenze e provincia, la cui regia è a cura di Enzo Tomasiello, delegato Fids provincia di Firenze, che ha organizzato l'iniziativa in collaborazione con il comitato regionale toscano della federazione italiana danza sportiva. Le società partecipanti sono la Effekappa Dance, Jazz Club, Slem's Artriboo, Happy Dance 99, Ypsilon Dance, Adds Tomasiello, Centro studi Danza, Florence Dance, Tip Tap Boccaccio e Las Club. Gli atleti partecipanti saranno circa 120 in varie discipline singole, di coppia e di gruppo, dalle danze

standard al latino americano, dalle danze caraibiche al Sincro latin fino ad arrivare a Hip hop e Street dance.

IL TIRRENO MASSA-CARRARA

Nuovi servizi e un “baretto”: la spiaggia libera cambia volto

carrara. Operativa la nuova gestione della spiaggia libera comunale dell'ex idrovora, vicino al porto affidata tramite bando di gara dall'amministrazione comunale. Grazie anche all'installazione delle nuove strutture di legno che ospitano bar, spogliatoi, docce e servizi igienici l'arenile in prossimità di Largo Marinai d'Italia ha cambiato volto. «E' stato un percorso lungo e tempestato di ostacoli ma oggi vedere questa spiaggia è una soddisfazione. Con questo intervento, che abbiamo fortemente voluto, viene riqualificata una zona strategica del litorale. Lo abbiamo fatto puntando su un presidio attivo per tutto l'arco della giornata e 12 mesi all'anno e in particolare su una ricetta a base di sport e accessibilità, perché questa spiaggia sia veramente “libera”» commenta l'assessore ai Lavori Pubblici **Andrea Raggi**. Il bar in gestione ad Asd Uisp Nuoto Valdimagra garantisce un servizio dalla colazione all'aperitivo con la possibilità di fare spuntini a pranzo e cena: a partire dalla prossima settimana inoltre aprirà i battenti anche dopo cena, con bevande e cocktail.

« È un modo per farci conoscere ed essere presenti: inizieremo venerdì, cogliendo l'occasione della partita dell'Italia e poi proseguiremo nei fine settimana e il mercoledì sera. Intanto abbiamo lanciato un contest tra i nostri clienti per scegliere il nome del bar: stiamo prendendo nota delle proposte e ci sono spunti interessanti. L'inizio è incoraggiante». Nei prossimi giorni inoltre l'associazione offrirà la possibilità di frequentare corsi di nuoto, in una attività che andrà a integrarsi con quelle di Kau Kau School: dalla scuola di surf e windsurf, al sup infatti i frequentatori della spiaggia e in generale i bagnanti del litorale avranno davvero l'imbarazzo della scelta.



MOIE / Biblioteca La Fornace, al via gli aperitivi letterari

Entra nel vivo il cartellone “Percorsi d’estate”: il primo incontro stasera con l’autrice Annalisa Strappini, a seguire sabato la mostra fotografica diffusa

MOIE, 1 luglio 2021 – Il polo culturale **La Fornace** ospiterà da oggi il **primo** degli **aperitivi letterari** alle **ore 20**, a cui seguirà alle **ore 21** la **presentazione del libro** *Non chiamatemi eroe né angelo bianco. Diario di una oss in tempo di Covid 19* di **Annalisa Strappini**. Il **costo** dell’aperitivo è di **7 euro**, **gradita prenotazione**.

A seguire **sabato 3 luglio**, alle ore 18, presso la biblioteca, l’inaugurazione della **mostra fotografica diffusa** dal titolo **“Ritratti”**.

Entra nel vivo il cartellone di **Percorsi d’estate**, proposto dal **Comune di Maiolati Spontini** in collaborazione con la biblioteca **La Fornace** e il **Caffè letterario**, la **Pro Loco**, l’associazione **Ar.Co**, il **fotoclub Effeunopuntouno** e la **Casa dell’Olio e della biodiversità**.

Una serie di **eventi**, da qui **fino a settembre**, sviluppata intorno a quattro **“filoni tematici”**: gli **incontri con l’autore** e gli **aperitivi letterari**; la **musica**, il **teatro** e gli **spettacoli dal vivo**; le **iniziative dedicate a Gaspare Spontini**, in vista del **250° anniversario della nascita**; le **arti visive**, con **mostre e laboratori sensoriali**.

Oggi saranno presenti alla **Fornace** per la presentazione del libro ***Non chiamatemi eroe né angelo bianco. Diario di una oss in tempo di Covid 19: l’autrice Annalisa Strappini***, giovane operatrice sanitaria dell’ospedale **“Carlo Urbani”** di Jesi e lettrice volontaria della **“eFFeMMe23”**, **Sonia Bacelli**, dirigente medico dell’**Area Vasta 2**, **Marcella Coppa**, coordinatrice infermieristica delle case di riposo e l’artista **Carla Pistola**, autrice dell’immagine raffigurata nella copertina del libro di Strappini.

Ci saranno anche le **testimonianze** delle **infermiere del reparto di terapia intensiva** dell’ospedale **“Carlo Urbani”** di Jesi, **Lucia Galeotti** e **Giorgia Massari**. L’incontro sarà moderato dall’assessora **Tiziana Tobaldi** e preceduto da un saluto del **sindaco Tiziano Consoli**.

Prosegue intanto il progetto **Torneo di beach volley multilevel**, realizzato in **collaborazione con la Uisp** e rivolto ai giovanissimi, che prevede **partite di pallavolo**, **incontri a tema sul bullismo e il cyberbullismo** e **laboratori di squadra**. Proprio sul fenomeno del bullismo sarà la **prossima conferenza** di domani, **venerdì 2 luglio**, alle **ore 18**, alla biblioteca **La Fornace**, con con **Tiziana Barchiesi** e l’avvocato **Paolo Russo**.

Per quanto riguarda il filone delle **arti visive**, la prima iniziativa del cartellone **Percorsi d’estate** sarà **sabato 3 luglio**, alle **ore 18**, alla biblioteca **La Fornace**, con l’inaugurazione della **mostra fotografica diffusa Ritratti**. Saranno **39 le opere** che si potranno ammirare nelle **vetrine dei negozi di Moie**, **fino al 10 settembre**, realizzate dai partecipanti al corso

di fotografia, a cura del **fotoclub Effeunopuntouno**. Nel corso dell'evento sarà presentato anche il **concorso fotografico Wiki loves monuments 2021**.

Saranno inaugurati anche **laboratori sensoriali** a cura di **Ar.Co**, che si svolgeranno durante il periodo estivo. Ci si può già iscrivere al **laboratorio del corniciaio Virgilio Contadini** che il **10 luglio, dalle 21 alle 23, aprirà la sua bottega a bambini e ragazzi che volessero cimentarsi con la doratura**.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ok!Mugello

Sport paralimpico. Sabato la nazionale di 'sitting volley' a Vicchio

L'esibizione in Piazza Giotto

Partita-esibizione a Vicchio della nazionale maschile di sitting-volley. L'appuntamento sportivo è fissato per sabato 3 luglio alle ore 19 nella centrale piazza Giotto, nell'ambito delle Olimpiadi metropolitane dello sport promosse dalla Città Metropolitana di Firenze con il Coni Regionale e il Comitato regionale del Cip paralimpico, l'organizzazione della Uisp.

"Per il nostro Comune e la nostra comunità è un immenso onore poter collaborare nella realizzazione di queste Olimpiadi con un evento molto importante che si svolgerà il 3 luglio, ospitando la Nazionale Maschile di Sitting-Volley - dichiara l'assessora allo Sport Sandra Pieri -. Invitiamo i cittadini a partecipare e condividere tutti insieme questo magnifico evento che è uno dei primi passi verso la ripartenza dell'appassionante mondo dello sport".

Organizzato con la collaborazione del Comune e la Pro Loco di Vicchio, l'appuntamento sportivo si svolgerà nel pieno rispetto delle misure anti-Covid.



CAMPITELLO MATESE RUN IN THE SKY

ABRUZZO, MOLISE E BASILICATA

Data: 18 Luglio 2021

Città: Campitello Matese (CB), Italy

Campitello Matese Run in the Sky 2021

(17-18 luglio 2021)

La **ASD Stabiaequa Half Marathon**, in collaborazione con il **Comune di San Massimo**, sotto l'egida sportiva della **UISP**, ente di promozione sportiva, organizza la prima edizione della **"Campitello Matese Run in the Sky"**, una gara podistica nazionale di **km 9,2**, in calendario il giorno **Domenica 18 luglio 2021**, con partenza e arrivo in località **Campitello Matese, San Massimo (CB)**.

La **"Campitello Matese Run in the Sky"** è un evento sportivo che pone l'accento sui valori sani dello sport e sulla bellezza turistico-culturale del territorio.

La "**Campitello Matese Sky Race**" è infatti un'occasione per **promuovere lo sport** attraverso una competizione che si realizzerà nel bellissimo scenario di Campitello Matese; sarà, altresì, una nuova occasione per promuovere il territorio di Campitello Matese a livello regionale e nazionale e sarà, anche, un momento di incontro, che si realizzerà la mattina di domenica 18 luglio, tra i **produttori locali, le associazioni sportive del territorio** e tutti i presenti, grazie ad un mini **villaggio dei sapori e dello sport** attraverso il quale si promuoveranno i **prodotti tipici locali** e le attività **ludico-ricreative-culturali** che si possono svolgere soggiornando in questo angolo di paradiso molisano.

L'evento podistico e il mini **villaggio dei sapori e dello sport** sarà reso possibile grazie alla collaborazione attiva con le **aziende produttive dei prodotti tipici del territorio** e con le **associazioni sportive e culturali** che operano nel comprensorio del Matese.

Campitello Matese Run in the Sky, si corre immersi nella natura incontaminata

Campitello Matese è molto nota per il comprensorio sciistico e per la natura incontaminata che offre in ogni momento dell'anno. In inverno lo spettacolo della natura si presenta vestito di bianco, mentre in primavera, estate e autunno, lo spettacolo si veste del verde dei monti e dell'azzurro dei cieli.

Il **pianoro** (1450 metri slm) dà il benvenuto a chi arriva su, mentre il **Monte Miletto**, con i suoi 2050 metri slm sovrasta tutto e tutti. Si pensi che nei giorni di bel tempo, dalla vetta del Monte Miletto è possibile osservare il Vesuvio e le isole campane.

Gara agonistica e scarpinata a passo libero

La **Campitello Matese Run in the Sky** prevede una **gara competitiva e una scarpinata a passo libero non-competitiva**. Tutti i partecipanti correranno sullo stesso percorso e usufruiranno dei servizi (assistenza medica, ristoro in gara e post-gara, pacco gara). Solo gli atleti che parteciperanno alla gara competitiva potranno essere classificati ed essere eventualmente premiati.

Il percorso della Campitello Matese Run in the Sky

Il percorso della **Campitello Matese Run in the Sky** vedrà impegnati gli atleti - che partiranno ed arriveranno nei pressi degli uffici comunali - lungo il pianoro, e dopo un giro e mezzo, gli stessi saliranno per il **Bosco di Pietra** e proseguire sino in località **Selva Piana**, da cui correranno lungo la strada provinciale sino a raggiungere la zona della sciovia **San Nicol**". Scavallato il promontorio, i partecipanti si ritufferanno nuovamente nel pianoro in cui effettueranno un ultimo giro per, infine, nella piazza antistante gli uffici comunali.

Programma Campitello Matese Run in the Sky (17 e 18 luglio 2021)

Sabato 17 luglio, per coloro che passeranno il weekend a Campitello matese, sono previste convenzioni con hotel e ristoranti in loco e alcuni eventi come braciata sotto le stelle e altre attività ludico-sportive-culturali grazie alla collaborazione con associazioni del territorio.

Domenica 18 luglio, la partenza della gara podistica è alle ore 9.30, mentre durante tutta la mattinata sarà possibile accedere al mini **villaggio dei sapori e dello sport** in cui saranno presenti stand di aziende agricole e di associazioni sportive e culturali del territorio che promuoveranno i prodotti tipici e le attività che si possono svolgere nel promontorio di Campitello Matese.

Durante i due giorni sarà possibile prenotare attività ludico-ricreative grazie alle varie associazioni.

Come arrivare a Campitello Matese, San Massimo (CB)

- Autostrada A1 uscita Caianello (da Napoli) uscita San Vittore (da Roma)
- Autostrada A14 uscita Vasto Sud
- Autostrada A16 uscita Benevento
- Da Campobasso S.S. 87 verso Isernia-Venafro uscita San Massimo
- Da Isernia S.S. 17 verso Campobasso uscita San Massimo
- Da Benevento S.S. 87 verso Campobasso-Isernia-Venafro uscita San Massimo

Informazioni

INFO E ISCRIZIONI GARA:

+39.348.361.38.20 (ANDREA) | +39 331 807 9002 (ANTONIO)

+39 328 663 0510 (LELLO) | +39.328.137.08.10 (NICOLA)

INFO E PRENOTAZIONI HOTEL E PASTI :

+39.338.523.44.24 (MASSIMO)

INFORMAZIONI

Luogo

86027 Campitello Matese, Province of Campobasso
Campitello Matese (CB), Italy

GAZZETTA DI MODENA

Modena. Un murale “green” alla Gino Pini esalta la natura

MODENA «La street art è uno dei linguaggi che ci permetterà di ricostruire dal basso quel tessuto sociale che il Covid ha logorato». È questo, secondo l'assessore alla Cultura di Modena, Andrea Bortolomasi, il senso profondo dell'opera dell'urban artist Mr.Fijodor “Re-enact” voluta dalle cooperative associate a Legacoop Estense per celebrare il Coopsday, Giornata internazionale delle cooperative. Si tratta di un'opera di street art che impreziosirà una delle pareti della polisportiva Gino Nasi promuovendo i temi dello sviluppo sostenibile e del rapporto uomo-natura.

«Lo sport – specifica Bortolomasi – è uno dei settori in cui non ci stancheremo mai di investire, perché consente di tenere saldi e vivi i rapporti tra le persone. Nella stessa direzione agisce la cultura. Si tratta infatti di due settori che hanno sofferto duramente la pandemia ma che ora possono sostenere e promuovere una ripartenza sana e vivace».

Quella di Mr Fijodor rappresenterà la prima di una trilogia di opere che si inseriranno nel progetto “Wow – Wall of Wonder. Percorsi cooperativi di rigenerazione urbana”. Impegnerà Legacoop Estense in una progettazione di tre anni e prevederà la realizzazione nella città di Modena di un percorso di opere di street art e di iniziative sociali e culturali connesse. Tutte le opere verranno realizzate in occasione della Giornata Internazionale delle Cooperative, una celebrazione promossa dall'Onu e dall'International Cooperative Alliance, che si tiene ogni anno il primo sabato del mese di luglio.

«Siamo già al lavoro per individuare i luoghi in cui sorgeranno le altre due opere del progetto Wow – spiega Francesca Federzoni, vicepresidente di Legacoop Estese – Un grande ringraziamento va a tutte le cooperative che hanno deciso di aderire a questa scommessa, anche in un anno duro come quello appena trascorso. Il tema del Coopsday di quest’anno, in calendario il 3 luglio, è “Ricostruire meglio insieme”. Ci è sembrato si inserisse perfettamente in una progettazione modenese che da anni investe nella street art e nei linguaggi urbani. Non a caso, vorremmo che il nostro lavoro contribuisse alla candidatura a Città Creativa Unesco nel Cluster Media-Arts».

L’artista Mr.Fijodor è al lavoro già da due giorni per restituire, in tempo per il Coopsday del 2 luglio, l’opera finita e pronta per l’inaugurazione. Ma non sarà solo nel portare avanti il suo lavoro: in questi giorni interverranno circa 40 bambini dei campi estivi di Uisp presso la Polisportiva Gino Nasi e una decina di ragazzi adolescenti affiliati alla cooperativa Aliante. Tutti loro supporteranno l’artista nella realizzazione dell’opera stessa, che diventerà così un processo collettivo. «Quando mi è stata commissionata quest’opera per il progetto Wow – racconta Mr. Fijodor, pseudonimo di Fijodor Benzo – Ho fatto un grande lavoro di ricerca. Mi ha molto colpito un progetto dell’Università di Cambridge che si occupava di sostenibilità ed economia circolare.

Utilizzava un logo davvero interessante che ho deciso di riprendere in parte per questo progetto. In generale, tutta la mia arte è ispirata ai temi dello sviluppo sostenibile e al rapporto uomo-natura. Ecco perché “Re-enact” sarà composto dall’immagine di una lampadina-serra, dentro alla quale crescerà una piantina. Sullo sfondo si vedrà una città: più buia sullo sfondo e sempre più illuminata man mano che si avvicina alla lampadina-pianta. Il senso è proprio quello di promuovere un’energia verde, capace di dare nuova vita e nuova luce alla nostre città – e conclude – L’opera emergerà pian piano, anche grazie al contributo dei bambini e dei ragazzi. Saranno loro a ispirare lo stile e a contribuire alla sua realizzazione, la quale deve anche tenere conto delle difficoltà date da una superficie non regolare, come il muro».

L’opera “Re-enact” verrà inaugurata venerdì, alle 19, alla Gino Nasi alla presenza dell’assessore alla Cultura Andrea Bortolamasi, del presidente di Legacoop Estense Andrea Benini e dell’artista. A fianco dell’opera verrà inoltre installata una targa recante un QRcode che rimanderà al sito dedicato del progetto “Wow”. Il portale verrà arricchito, di volta in volta, di contenuti multimediali che racconteranno le fasi creative del murales: fotografie delle fasi realizzative dell’opera, video-intervista all’artista, podcast dedicato. L’intenzione è infatti quella di integrare le opere di street art con ulteriori

interventi digitali che arricchiscono la dimensione analogica delle opere con esperienze anche interattive.



Avanti con le Olimpiadi della Metrocittà Firenze, "un vero canto di rinascita ed entusiasmo" - Video e foto

Calcio, danza, ciclismo, tante discipline e c'è anche il bridge. Armentano: "Una grande partecipazione. Si ricomincia a fare squadra". De Magistris: "È l'Olimpiade dei bambini, ma per loro è importante quanto quella vera". Giani: "Simbolo di rinascita". Cardullo: "Facciamo crescere i giovani. Sport e socialità"

Calcio, danza, ciclismo, tante discipline sportive, con una partecipazione di popolo, soprattutto giovanile, che fa della prima edizione delle Olimpiadi Metropolitane "un vero evento olimpionico, di cui le cronache e i servizi dei media - spiega Nicola Armentano, consigliere della Città Metropolitana di Firenze delegato allo Sport - e soprattutto la grande presenza di atleti rendono conto: è un vero e proprio spaccato di quelle che avviene durante un'Olimpiade".

Armentano ringrazia "gli atleti, le società sportive e i Comuni che tanto entusiasmo stanno mettendo per la bella riuscita dell'iniziativa (promossa dalla Città Metropolitana di Firenze con il Coni regionale, il Comitato regionale del CIP paraolimpico e l'organizzazione di Uisp) che restituisce anche spazi come quello di Santo Spirito a Firenze, che ospita da domenica 27 a martedì 29 giugno un torneo di bridge, a un modo ordinato, gioioso, conviviale e rispettoso di viverli". Oggi la danza a Certaldo, il torneo di calcio tra a Rufina e Scarperia, le gare a due ruote a Lastra a Signa con la 'Tripletolo'

"È l'Olimpiade dei bambini, ma per loro è importante quanto quella vera", osserva Gianni De Magistris, un campione che è sceso in campo con entusiasmo per sostenere l'iniziativa. "Questa manifestazione simbolo di sport e socialità. Tokyo? Cresce l'adrenalina", dice il presidente del Coni Toscana Simone Cardullo, che aggiunge: "All'Olimpiade di agosto la Toscana andrà a medaglia, ma manifestazioni come quella voluta dalla Città Metropolitana di Firenze ci aiutano a far crescere i giovani". "E' il modo migliore per ricominciare a fare squadra", sottolinea Nicola Armentano, ideatore con altri della prima edizione delle Olimpiadi Metropolitane: "Grazie a chi ci ha creduto, Piazza Signoria è stata un'emozione, ma la gioia più grande resta il sorriso dei ragazzi in gara".

Le Olimpiadi Metropolitane, dice il Presidente della Regione Eugenio Giani, "sono come i giochi della gioventù. Qui lo sport è vissuto come simbolo di rinascita. Andrei vinse i Giochi della Gioventù e poi diventò un campione olimpico. Questa Olimpiade può diventare la strada da seguire per formare altri grandi atleti".

Intanto anche il bridge sul sagrato di Santo Spirito. Tra le 13 discipline delle Olimpiadi Metropolitane c'è anche questo gioco di carte diffuso in tutto il mondo e chiamato "lo sport della mente", la cui Federazione è da tempo affiliata al Coni come disciplina associata. In una delle piazze più conosciute del centro storico fiorentino così, alcuni membri del Circolo Bridge di Firenze "Camillo Pacis Ticci", hanno dato lezioni a curiosi e passanti seduti sui tavoli posti accanto alla storica basilica.

Un modo per conoscere le strategie di questo gioco di coppia, tra punti cardinali, contratti e mazzieri, e soprattutto per godersi una piazza bellissima nel segno dello sport e della cultura. La replica del bridge, sempre in Santo Spirito, è prevista martedì sera 29 giugno, con i veri e

propri tornei a squadre composti da giocatori esperti a cui parteciperanno anche i circoli di Empoli e Sesto Fiorentino. In palio medaglie nelle categorie maschile, femminile, Senior e Allievi.

LAGENDA

Apri la piscina nel Lago Grande di Avigliana, da sabato 3 luglio

Una piscina naturale per i turisti e i cittadini sempre aperta

AVIGLIANA – Apri la piscina nel Lago Grande di Avigliana. Nel lago più pulito del Piemonte, il Lago Grande di Avigliana, è stata creata una piscina naturale per i turisti e i cittadini sempre aperta. A informare è il [Comune di Avigliana](#). Apri sabato 3 luglio fino a metà settembre e il sabato saranno presenti i bagnini della Croce Rossa di Rivoli. Sabato 3 luglio 2021 apri la piscina naturale nel Lago Grande di Avigliana, nella parte della passeggiata lungolago vicino al Circolo velico aviglianese. Sarà fruibile fino a metà settembre con le modalità descritte sui cartelli posizionati lungo la passeggiata. Il sabato pomeriggio è anche prevista l'assistenza dei bagnini della Croce Rossa di Rivoli.

LE CINQUE VELE

«Questa iniziativa partita lo scorso anno – dichiara l'assessore allo Sport Enrico Tavan – mette insieme la sicurezza di una piscina e la libertà di nuotare nel Lago più pulito del Piemonte e tra i più puliti d'Italia. Anche per quest'anno ha conquistato le Cinque vele di Legambiente e del Touring club italiano. Grazie all'aiuto della Croce Rossa di Rivoli, gruppo Operatori polivalenti salvataggio in acqua, il sabato pomeriggio dal 3 luglio a settembre dalle 15 alle 18 ci sarà anche l'assistenza di un bagnino e di personale di supporto. Si potrà comunque entrare tutti i giorni anche senza area vigilata. Ringraziamo inoltre per la collaborazione il gruppo subacqueo Lorenzo Cravanzola e al suo presidente Gianni Navicella che da anni fa assistenza sul lago durante le manifestazioni e che anche quest'anno ci ha dato una mano per ancorare le boe». Proprio sabato 3 luglio partirà la due giorni del Meeting open organizzato da Uisp.

IL TIRRENO PIOMBINO-ELBA

Van Toff senior, Bezzini Garden si scatena con gli Illegali

Netto successo (13-2) per Pensa e compagni, la Piazzetta piega Kyra Euro 2021: Finlandia a valanga sulla Croazia, Italia travolta dalla Macedonia

Piombino. È partita l'estate dei tornei Uisp: il calcio a 5 con il XXIV Memorial Van Toff, organizzato in collaborazione con l'associazione nazionale Ruggero Toffolutti contro le morti sul lavoro, e il calcio a 7 Euro 2021, con squadre abbinata alle nazionali.

VAN TOFF. Sono 14 le squadre senior che partecipano al Van Toff, divise in tre gironi. Nel gruppo A vittorie nella prima giornata per Sghiubbatori, Assistenza e Bunkerino; nel gruppo B in testa Rocco team e Kc mentre nel gruppo C, dopo due giornate, guida la classifica La Piazzetta di Monica. Continua in settimana la terza giornata: domani Illegali-Piazzetta (ore 20.30), Kyra Team-Bezzini (21.30); sabato Movida-Sghiubbatori (20.30), Sartana-Lacoste (21.30).

EURO 2021. 16 i team iscritti al calcio a 7, divisi in due gironi. Per la terza giornata domani, al campo Bacci delPoggetto Galles-Cipro (ore 22), sabato Bulgaria-Polonia (19).

VAN TOFF SENIOR

La Piazzetta-Kyra 5-4

PIAZZETTA: Neri M., Barchi M., Talocchini, Brizi, Sarago, Mazzola E., Poggi.

KYRA: Giannellini, Borriello, De Marco, Corazza, Masullo, Bellando. Braccini.

RETI: De Marco (2), Corazza (2), Poggi, Brizi, Barchi, Talocchini, Sarago.

Illegali-Bezzini 2-13

ILLEGALI: Iovene, Tognoni, Montrano, Franci G., Spagli, Teoli.

BEZZINI: Guelfi, Bezzini, Montagnani, Bacci, Pensa A., Bertini, Caramante P., Giannoni A. Baronti.

RETI: Bertini (6), Pensa (3), Baronti (2), Bezzini (2), Tognoni, Franci.

Bunkerino-Sghiubb. 6-9

BUNKERINO: Ulivieri, Fedi, Persico, Parodi, Petri G., Sulejmani, Ricca.

SGHIUBBATORI: Caggiari, Geri, Topi, Matteis, Lessi T., Napoleoni, Politi R.

RETI: Lessi (4), Petri (3), Ricca (2), Napoleoni (2), Politi (2), Topi, Parodi.

EURO 2021 CALCIO A 7

Cipro-Olanda 4-5

CIPRO: Paschini, Scicolone, Bartoli, Pacillo, Montagnani, Guidi, Fleischer, Seu, Bacci.

OLANDA: Cicconi, Caramante P., Papi, Bientinesi, Margi, Rocchiccioli T., Cantini, Bruno, Bassi, Venuti, Rossi A.

RETI: Bassi (3), Montagnani (2), Guidi (2), Bientinesi.

Turchia-Israele 4-2

TURCHIA: Venturelli, Geri, Topi S., Vita, Villani M., Matteis, Lessi T., Lucani, Picchi, Napoleoni.

ISRAELE: Neri M., Lavagnini, Nebiu, Senesi, Barchi M., Talocchini, Battaglini T., Brizi, Spataro.

RETI: Brizi (2), Napoleoni (2), Lessi, Topi.

Danimarca-Svizzera 5-5

DANIMARCA: Cocco, Hlzner, Grandi A., Bartalini, Deni, Sgamato V., Berrighi, Carresi, Scognamiglio.

SVIZZERA: Del Moro, Zanaboni, Braschi F., Braschi T., Marinari, Soffredini, Pucci.

RETI: Holzner (4), Braschi (2), Scognamiglio, Soffredini, Marinari, Pucci.

Italia-Macedonia 1-8

ITALIA: Murru, Tarrini, Ferrari, Lami, Bassetti, Casalini, Catteddu E., D'Andrea, Alfarano, Del Sarto, Rossi F.

MACEDONIA: Guarducci, Mansani, Cavaglioni, Patara, Giovani, Lenzi L., Carpino, Barsotti, Lodovici, Spagnesi.

RETI: Barsotti (2), Mansani (2), Lenzi, Giovani, Cavaglioni, Spagnesi, Lami.

Finlandia-Croazia 9-3

FINLANDIA: Gentili, Vittorini, Bastieri, Di Sacco A., Serini, Ianno, D'Amato, Poggi.

CROAZIA: Sicari, Vanni, Anacoreti, Luciano, Arrighi, Baldassarri, Beccari, Miliani, Corazza, Pierucci.

RETI: Serini (3), Bastieri (2), Vittorini (2), Di Sacco, Poggi, Pierucci, Anacoreti, Luciano.

Austria-Bulgaria 6-8

AUSTRIA: Costa, Sulejmani, La Gamba A., Sebastiano, Piscopo T., Venditto, Perillo, Fatticcioni, La Gamba G., Battistoni.

BULGARIA: Caggiari, Mori, Giorgerini, Pains, Battaglini L., Sili, Bucciantini, Bartolini, Landi.

RETI: Bucciantini (3), Pains (3), Perillo (3), La Gamba G., Sebastiano, Piscopo, Mori, Battaglini.

Belgio-Galles 1-1

BELGIO: Becherucci, Balestracci, Marra, Di Sacco D., Bargellini, Botter, Salvini, Bernini, Poli.

GALLES: Scavi, Pierini, Marfella, Domenichini, Tagliaferro, Reale, Esposito, Villani, Catteddu M.

RETI: Cecchetti, Reale.

Polonia-Isole Faroe 6-4

POLONIA: Bacci A., Bacci L., Bianchi, Ciompi, Galanti, Mazzuoli, Nutini, Ricci, Bianchini.

SOLE FAROE: Bientinesi, Tilli, Galatone, Profeti, De Carlo, Di Benedetto, Marinello, Iannucci, Mussi, Martellucci.

RETI: Bianchi (3), Mazzuoli (2), Galatone (2), Martellucci, De Carlo, Nutini.